

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

# Risveglio Musicale

n. 6 - Novembre/Dicembre 2016

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)

Art. 1 Comma 1 - DCB Roma



**Buone Feste!**

**anbima**

[www.anbima.it](http://www.anbima.it)



# Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 [www.edizionieufonia](http://www.edizionieufonia)

1650 titoli pubblicati

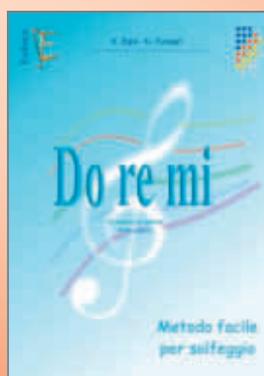


## Libretti

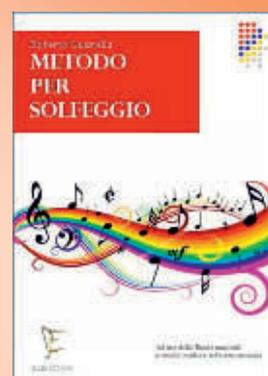
**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!  
pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!**



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio  
e per tutti gli strumenti  
per una formazione  
completa degli allievi  
Disponibile anche in biclavio



**NEW**  
Metodo per solfeggio  
completo ad uso delle bande  
e delle scuole medie ad  
indirizzo musicale



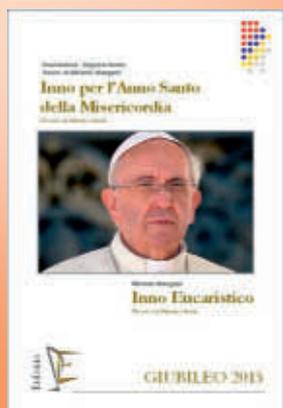
**MARCO FRISINA**  
Arr. di M. Mangani

**JESUS CHIST YOU  
ARE MY LIFE**  
Per coro ad lib. e banda

## BANDA GIOVANILE

90 composizioni  
dedicate alle  
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione  
"MUSICA GRATIS" con numerose  
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**  
**COMPLETAMENTE GRATUITE!**



**NEW**

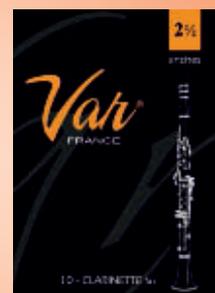
P. Inwood

**INNO DEL  
GIUBILEO  
della misericordia**

€ 15,00 (librettabile)

**NEW**

EUFONIA è distributore per l'Italia delle ance  
GONZALEZ e VAR



... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069

[www.edizionieufonia.it](http://www.edizionieufonia.it)

**GestBand**

Nuovo software per la completa gestione della Banda

Cari amici,

anzi tutto devo esprimere il mio più sentito ringraziamento per l'ampissima e partecipe presenza al nostro Congresso Nazionale dell'aprile u.s.: sono stati espressi 124 voti su 139 in mio favore. Questo dato dimostra l'attaccamento, la dedizione e lo spirito di appartenenza al mondo ANBIMA.

Dal cuore mi giunge il ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato in modo così significativo la loro fiducia al mio programma di mandato: sono orgoglioso di poter affermare che abbiamo dato prova della forza della nostra Associazione, in una logica di democrazia interna e di consapevolezza degli impegni che ci attendono.

Non posso dimenticare naturalmente tutta la squadra che ha operato assieme a me, costruendo percorsi impegnativi su tutti i fronti di interesse della nostra Associazione, raggiungendo importanti successi.

Tutti noi stiamo vivendo momenti particolari e, talvolta, l'orizzonte ci appare nuvoloso e incerto ma è proprio in queste congiunture complesse che occorre avere solide radici e valori perché per progettare il nuovo, sarà necessario essere pronti a intercettare i segnali in modo innovativo e concreto per tutti i quadri dirigenti della nostra Associazione.

La capacità di progettare il nuovo si fonda su principi forti e su un'ampia visione del futuro, utilizzando al meglio le esperienze e le competenze maturate che ci hanno consentito, negli ultimi anni, di ottenere grandi e inaspettati risultati.

Noi non dimentichiamo mai i nostri valori, che ci contraddistinguono da sempre: la speranza che ci aiuta e ci dà forza nell'attività quotidiana e la solidarietà tra di noi e particolarmente verso i nostri associati che, a causa dei ripetuti e devastanti eventi sismici, stanno vivendo un periodo della vita di grandi difficoltà.

Speranza e solidarietà che trovano nella festa del Santo Natale la loro consacrazione più alta.

Con questo spirito auguro a tutti Voi e alle Vostre famiglie un sereno Natale e un nuovo anno foriero di ogni cosa bella che ognuno di Voi possa desiderare, nella certezza di trovarci tutti insieme sempre più motivati.

**M° Giampaolo Lazzeri**  
**Presidente Nazionale**

Rivista ufficiale dell'Anbima  
(Associazione Nazionale delle Bande  
Italiane Musicali Autonome, Gruppi  
Coralisti e Strumentali e Complessi  
Musicali Popolari)

**Anno 35 - nuova serie**  
**Novembre - Dicembre 2016**



**Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana**

**Direttore Responsabile:**  
*Giampaolo Lazzeri*

**Caporedattore:**  
*Massimo Folli*

**In redazione:**

*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,  
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero  
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti  
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini  
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

**Progetto / Realizzazione Grafica:**  
*Andrea Romiti / Andrea Petretti*

**Hanno collaborato a questo numero:**

*Rosangela Sali, Marco Calugi, Moira Cussigh,  
Domenico Missarelli, Gianni Paolini Paoletti,  
Fabio Rinaldi, Damiano Guerra, Ernesto Zeppa,  
Silvia Boldrini, Gerri Stefanini, Anna Maria  
Vitulano, Ancilla Mostarda Pasero, Franco  
Botticchio, Francesco Palumbo, Arturo Sacchetti,  
Sandro Montalto, Davide Pedrazzini,  
Franco Bassanini, Federico Peverini*

**Amministrazione, Direzione e Redazione:**

*Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it) - [presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)*

**Abbonamenti:**

*abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

**Stampa:**

*MARIANI tipolitografia srl  
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: [mariani@tipolitomariani.it](mailto:mariani@tipolitomariani.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.*

## SOMMARIO

### del n.6/2016

- 5 L'editoriale di Massimo Folli*
- 6 "La Tilda" di Francesco Cilea*
- 14 Lorenzo Perosi e la banda musicale*
- 15 La "Perosi Renaissance" avviene grazie alla banda musicale?*
- 17 Aforismi*
- 20 Festa di Santa Cecilia*
- 22 Corso di direzione di Banda con il M° Filippo Cangiamila*
- 24 Le recensioni di Franco Bassanini*
- 25 Genova: città dell'Inno Nazionale*
- 26 Storia del prof. Francesco Di Vito*
- 28 La "Sala della Musica" di Montecarlo viene intitolata al Cav. Mario Incrocci*
- 30 La banda di Cannara rivive l'eredità del maestro Felice Passannante*
- 32 La Banda Cittadina "A. Gagno" di Villorba (TV)*
- 34 ANBIMA e MWF: Partito il primo corso di formazione per trainer di gruppi majorettes*
- 35 La "Tanzelfest" ospita il Corpo Musicale di Busto Garolfo*
- 36 Noi del CBC, il Papa lo incontriamo così!*
- 38 International Symposium for Wind Ensemble*
- 40 Il Circolo Musicale Risorgimento*
- 41 Il "Concerto d'Estate" nel ricordo di Elisa e del 40° anniversario del terremoto in Friuli*
- 42 La Scala di San Miniato: 23° Raduno Folkloristico*
- 44 L'Armonia Musicale vince la violenza*

Gentili lettori, chi si ricorda lo spot anti-pirateria trasmesso prima di ogni film al cinema, oppure quando comodamente sul divano di casa, una volta avviato alla lettura il dvd noleggiato o acquistato con il film preferito si veniva ammoniti con le parole "Non ruberesti mai un'auto, non ruberesti mai una borsa, non ruberesti mai un televisore, non ruberesti mai un film. Scaricare da Internet film piratati, è come rubare! Rubare è contro la legge, la pirateria è un reato"? Un messaggio non difficile da comprendere, senza possibilità di travisarne il contenuto, semplice e chiaro.

Informativa che nell'italico pensiero è di continuo e impunemente inascoltata. È una prassi consolidata quella del copiare e divulgare prodotti dell'ingegno altrui, che da qualche tempo si è allargata a macchia d'olio non solo nel mondo del cinema e della musica, ma anche in quello dell'editoria libraria e della musica stampata. Pensate un attimo e domandatevi: qual è la ricchezza che ogni associazione musicale, sia essa banda o coro che esegue musica dal vivo, annovera tra i propri beni? Non sono i leggi, non sono gli strumenti musicali, non sono le uniformi. La carta che quando arriviamo alla prova troviamo sul nostro leggio, la biblioteca con le partiture custodita negli armadi di ogni associazione: quella è la vera ricchezza. Visionando l'archivio dei brani presenti in ogni associazione, si ha immediatamente la percezione di cosa è stato trasmesso culturalmente ai posteri negli anni di attività, e in particolare a chi è stata affidata la banda musicale sotto il profilo artistico, direttoriale e di crescita qualitativa e conoscitiva del repertorio e della letteratura ad essa dedicata. Ci troviamo molte volte dinanzi a scaffali ricolmi di pura immondizia musicale, quintali di carta buoni (forse) per fare le caldarroste. Non solo perché è illegale fotocopiare il materiale in questione e quindi è inutilizzabile per legge, ma il più delle volte per la faciloneria e ignoranza di molti maestri che non hanno la preparazione adeguata per analizzare in modo critico ciò che viene proposto dagli editori; alcuni dei quali furbamente e senza nessuno scrupolo, molte volte in assenza totale di dubbio circa ciò che immettono sul mercato con confezione lucida e colorata, vendono a prezzi spropositati brani originali e arrangiamenti banali, noiosi, che non portano nulla in termini di crescita artistica e stimolo tecnico per chi suona, oltre ad essere irri-

spettosi verso il pubblico. Molte parole sono state spese sulla questione del prezzo. Chi fotocopie (e quindi ruba, e rubare è un reato, e per i cattolici è anche un peccato, settimo comandamento) si "giustifica" adducendo che sono gli editori che vendono i loro prodotti a prezzi spropositati e quindi non sempre è possibile acquistare nuovi brani. Gli editori controbattono asserendo che i prezzi sono alti perché chi fotocopie danneggia il loro commercio e gli autori a essi legati. E' un vero cortocircuito. Penso in realtà che chi ha "fienato" in tempi passati, (perché unico distributore sul territorio nazionale di edizioni straniere) speculando assai sulla buona fede dei presidenti e dei maestri, abbia approfittato, da commerciante qual è, aumentando i prezzi convinto che gli spartiti fossero pagati (in parte è vero) con i denari pubblici provenienti dalle varie istituzioni preposte all'elargizione degli stessi soldi distribuiti alle compagini sotto forma di contributo per attività e sostentamento. Sentendosi (gli editori) quasi in dovere di approfittarne, ipotizzando che i fondi non erano percepiti con il sudore di concerti e presenze musicali, impegni che rientrano nella normale attività delle società bandistiche. Sarebbe interessante conoscere e analizzare i prezzi finali sul mercato dei brani editi da numerose case editrici operanti nel nostro territorio nazionale, con la realtà dei costi sostenuti dagli editori stessi: costo della carta, costo di stampa, impaginazione, copertina, distribuzione, diritti d'autore, (questi ultimi ripartiti direttamente dalla Siae agli interessati) per confrontarli e analizzare il ricarico applicato. Quale importante editore di musica per banda italiano sarebbe disposto a rendere pubblici i suoi costi, permettendoci così di discutere le varie voci e valutare se il prezzo di copertina è giustificabile? Se vi fosse coerenza tra il pagato e il lecito guadagno del commerciante l'archivio dell'associazione si arricchirebbe di musiche acquistate in originale e tutti ne trarrebbero beneficio: sia chi acquista, smettendo di fotocopiare (ripeto, perché è vietato dalla legge), sia chi vende perché lo farebbe più spesso e non sarebbe considerato uno speculatore che si prende gioco dei clienti pensando che senza fatica questi ultimi trovino i denari dopo averli sepolti in giardino, come Pinocchio abbindolato dal Gatto e la Volpe.

**Massimo Folli**

# “La Tilda” di Francesco Cilea

## Trascrizione per banda premiata al Concorso “Euterpe” di Catona (RC)

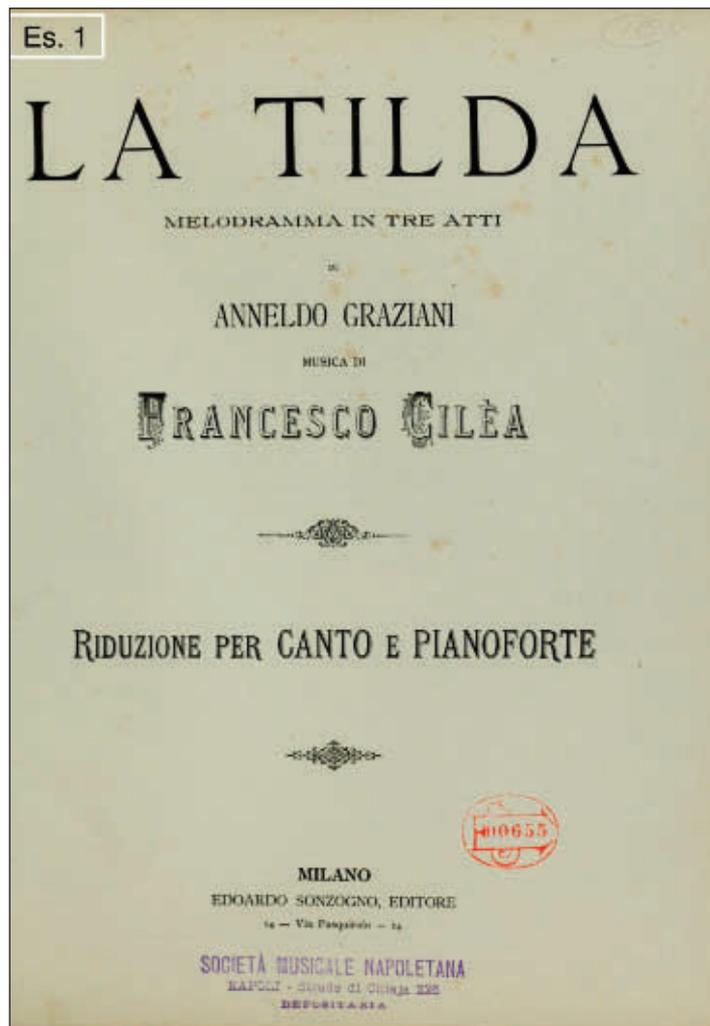
di Davide Pedrazzini

Nei giorni 27 e 28 agosto 2016 si è riunita la giuria del primo *Concorso Nazionale di Trascrizione e Composizioni Originali per Banda e Coro* organizzato dall'Associazione Culturale Complesso Bandistico "Euterpe" di Catona (RC). La commissione — formata dai maestri Stefano Gatta, Alfio Zito e Angelo Sormani, coadiuvati dal direttore artistico M° Giuseppe Maira — mi ha assegnato il primo premio per la mia versione de “La Tilda”; trascrizione di cui vorrei parlarvi in questo articolo.

Il bando del concorso richiedeva appunto una trascrizione (forse meglio definibile strumentazione) per banda (più voce di baritono e coro) di un estratto dell'opera “La Tilda” di Francesco Cilea

tratto dalla riduzione per canto e pianoforte. Per la precisione si tratta della seconda scena del secondo atto dove è presente una parte corale iniziale, il *Brindisi* del baritono solista (con intervento finale del coro) che sfocia poi in un *Saltarello* solo strumentale; ed infine (omettendo il recitativo) una parte conclusiva assai mossa con baritono e coro, seguita dalla breve ripresa del tema iniziale affidato alle voci femminili, supportate da un leggerissimo accompagnamento strumentale.

Prima di inoltrarmi nel dettaglio del lavoro vorrei brevemente fornirvi qualche cenno storico su quest'opera. Si tratta di un lavoro giovanile che, nonostante il discreto successo, non fu molto amato



Es. 2

99

musical score for piano and voice

**Es. 3**

The image displays a page of a musical score titled 'Es. 3'. The score is arranged in a standard orchestral format with multiple staves. The instruments listed on the left side of the staves are: Sax C.1, Sax C.2, Sax T., Sax Bar., Trb. Si-1, Trb. Si-2, Trb. Si-3, Co. 1 & 2, Tbn. 1, Tbn. 2, Tbn. 3, Enph., Tuba, Cbk., and Ip. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like 'ff' and 'p'. There are also some performance instructions like 'Play' and 'p' written above certain staves. The music is written in a key signature of one flat and a common time signature.

dal compositore stesso. Egli si vide costretto a musicare questo libretto di Annello Graziani (pseudonimo di Angelo Zanardini) per compiacere l'editore Sonzogno di Milano che glielo propose, sperando in future opportunità professionali con lo stesso. Dopo la prima rappresentazione italiana nel 1892 a Firenze, l'opera approdò nello stesso anno anche al teatro dell'Esposizione di Vienna. La successiva perdita della partitura orchestrale (si presume a causa di un incendio dell'archivio dove era custodita) non ha permesso di riproporre in tempi moderni quest'opera, né tantomeno se ne possiede un'incisione. Ad oggi ci è solo pervenuta la riduzione per canto e pianoforte edita da Sonzogno nel

1892 (es. 1); come già anticipato è la versione, unica e messa a disposizione anche dal concorso, da cui ho attinto per la mia strumentazione.

Vediamo ora nel dettaglio il lavoro effettuato. Premetto che non mi soffermerò sulle scelte timbriche, che sono spesso soggettive e non sempre oggettivamente "giuste" o "sbagliate", ma più che altro su quelle che sono state le scelte di "lettura" e interpretazione del brano, nonché le soluzioni musicali di "traduzione" dalla scrittura pianistica a quella per fiati.

In questa riduzione la prima cosa che si nota è la scrittura pianistica, non tecnicamente molto elaborata e spesso anche ridotta al minimo; contraria-

**Es. 4**

mente a molte riduzioni di opere contemporanee, sovente molto ricche di note e guide strumentali. Questo non mi ha certo facilitato il lavoro e ammetto che in alcuni punti ho avuto seri dubbi su come realizzare per banda certe soluzioni pianistiche. Non potendo nemmeno contare su un ascolto orchestrale, immaginare come suonasse realmente l'orchestra un determinato passaggio, visto ora su uno spartito per pianoforte, è quasi impossibile. In certi casi infatti la componente interpretativa personale è stata predominante (perciò è più consono chiamarla strumentazione o arrangiamento), e per questo spero di non essermi allontanato troppo dal concetto orchestrale di Cilea. Vediamo alcuni esempi.

Sul finire del *Saltarello* (sezione solo strumentale), con dinamica in fortissimo, la mano sinistra esegue una linea del basso tematica raddoppiata all'ottava superiore (è un breve tema presentato anche in precedenza), mentre la destra contrappone degli

accordi sulle due rimanenti crome della pulsazione (es. 2, terzo e quarto rigo). Come potrete notare questa scrittura è difficile da immaginare anche per orchestra (che comunque possiede tutti gli archi, notoriamente più agili dei fiati) e quindi si può veramente prestare a molte interpretazioni. La mia realizzazione per banda di questo passaggio è la seguente (es. 3): il tema, disposto un po' in tutti i registri, ha in contrapposizione un ritmo accordale di crome ribattute (corni, sax alti e tamburo) e un pedale di tonica che di volta in volta viene accentato (bassi in genere e timpani). Quest'ultimo aspetto del pedale, nella riduzione pianistica non è proprio così evidente, ma il fatto di avere il tema "spezzato" da una serie di *Sib* mi ha portato a pensare che quei ritocchi di tonica potessero anche essere interpretati come un lungo pedale. Del resto siamo nelle ultimissime battute, in un "tutti" fortissimo, e c'è un cambio repentino al modo minore (da *Sib magg.* a *Sib min.*) che poi sfocia nuovamente al

**Es. 6**

SOPRANI  
Se la stra.da c'è impe - di - ta,  
se un pe - ri - glio è la cit - tà, s'ha il com - pen - so d'u - na

CONTRALTI  
Se la stra.da c'è impe - di - ta,  
se un pe - ri - glio è la cit - tà, s'ha il com - pen - so d'u - na

vi - ta tut - ta so - le e li - ber - tà.  
vi - ta tut - ta so - le e li - ber - tà.

# Risveglio Musicale

maggiore in quella carrellata di arpeggi (su ben tre ottave di estensione) che chiude il *Saltarello*. Quindi nel complesso questa interpretazione, che potrebbe apparire un po' arbitraria, mi è sembrata comunque molto efficace e non fuorviante rispetto alla scrittura pianistica.

Sempre nel *Saltarello*, un altro scoglio da superare è stato quello dell'accompagnamento al tema principale, che non dava adito a molte certezze in fatto di riempimento ritmico e armonico. Come si può notare dall'esempio n. 4 la scrittura della mano sinistra è molto ridotta, sia in termini di note che, soprattutto, di durate: ogni bicordo o accordo dura solamente una croma. Va detto però che in un contesto del genere l'uso di un po' di pedale è quasi scontato, donando così un maggior riempimento armonico. Ma detto ciò, come si può realizzare con la banda questo accompagnamento abbinato all'uso del pedale di risonanza? Inoltre bisogna tenere in considerazione quale sia il reale stato armonico degli accordi presenti. Nell'esempio n. 5 è chiaramente intelligibile la mia realizzazione: nelle misure che contengono una sola funzione armonica, è il primo bicordo che ne decreta lo stato (fondamentale o rivolto); mentre il secondo accordo va visto come armonia di accompagnamento "in levare".

Rimanendo sempre sulla realizzazione della scrittura pianistica, un altro punto caratteristico è l'inizio della scena dove entra il coro con le sole voci femminili. Guardando l'originale nell'esempio n. 6 si nota che il pianoforte inconsuetamente non raddoppia le linee vocali, ma presumo che nella versione orchestrale ci sia stato qualche strumento a cui era affidata la stessa melodia delle voci. Perciò anch'io nella strumentazione le ho raddoppiate affidando il tema ai clarinetti. Naturalmente il raddoppio delle voci nella parte pianistica non è possibile per questioni di praticità esecutiva, infatti avrete notato come la mano destra sia impegnata in quegli accordi legati e "strisciati". Ora vi chiederete, come sia possibile rendere anche solo pianisticamente quell'effetto di "strisciato" (detto anche "portamento")? Probabilmente è solo una semplice copiatura grafica del simbolo, che nella versione orchestrale presumo sia stato affidato agli archi. Nell'adattamento ai fiati ho evitato il tentativo di ricreare lo stesso effetto, limitandomi a disporre gli accordi su più altezze e avendo cura di mantenere quel riempimento armonico dato dal possibile uso del pedale di risonanza, avvalendomi inoltre del ca-

ratteristico suono del vibrafono (es. 7).

Come ultima cosa vorrei parlarvi di quella che è stata la scelta più particolare, ovvero l'adattamento della tonalità. Come avrete già notato nell'esempio n. 6 il brano all'inizio si presenta senza armatura di chiave, ma con una chiara tonalità d'impianto di *Mi maggiore*, che poi oscilla tra *Mi minore* e altre tonalità più o meno vicine. Questo per tutta la prima parte che precede il *Brindisi*, quest'ultimo infatti è in *Fa minore* e con tanto di alterazioni in chiave. Successivamente si approderà a *Fa maggiore*, mentre il *Saltarello* e la ripresa finale saranno rispettivamente in *Sib* e di nuovo in *Fa*. Diciamo che dal *Brindisi* in poi tutte le tonalità sono perfettamente adatte alla banda, e questo è un vantaggio anche per le voci. Il problema quindi è nella prima parte in *Mi*, che come sappiamo non è una tonalità comoda per la banda, da molti punti di vista. Inoltre sarebbe anche impensabile trasportare tutto proporzionalmente di mezzo tono sopra o sotto: andrebbe bene per la prima parte (che da *Mi*

The image shows a musical score for Example 8, labeled 'Es. 8' in a box. It consists of several systems of staves. The top system shows vocal staves with lyrics: 'Su, be - viam! Be - viam! - la'. Below this, there are piano accompaniment staves. The score includes various musical notations such as clefs, time signatures, and dynamic markings like 'ff' and 'All<sup>o</sup>'. The piano part features complex rhythmic patterns and chordal structures. The lyrics are repeated in different parts of the score, indicating a chorus or repeated vocal lines.

# Es. 5

This musical score, titled "Es. 5", is a complex orchestral arrangement. It features a variety of instruments, each with its own part. The instruments listed on the left side of the score are:

- Clarinet 1 (CL1)
- Clarinet 2 (CL2)
- Clarinet Bass (CLB)
- Saxophone 1 (Sax C.1)
- Saxophone 2 (Sax C.2)
- Saxophone Alto (Sax E.)
- Saxophone Baritone (Sax Bar.)
- Trombone 1 (Tbn. 1)
- Trombone 2 (Tbn. 2)
- Trombone 3 (Tbn. 3)
- Euphonium (Euph.)
- Tuba (Tuba)
- Cymbal (Cib.)

The score is written in a common time signature (C) and a key signature of one flat (B-flat). It includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings (e.g., *f*, *p*, *mp*, *ff*, *pp*). The Cymbal part is particularly active, featuring many rolls and accents. The overall texture is dense and rhythmic, with many instruments playing sixteenth and thirty-second notes.



passerebbe a *Fa* o *Mib*), ma immaginate voi dove andremmo a finire con le altre tonalità! Quindi la mia idea è stata quella di trasportare mezzo tono sopra solo la prima parte (con poco “danno” anche alle voci), mantenendo invariato il resto. In che modo, direte voi, se il passaggio al *Fa minore* del *Brindisi* è senza soluzione di continuità? Con un espediente armonico e melodico che ora vi illustrerò. Nell’esempio n. 8 sono riportate le ultime misure precedenti al *Brindisi* dove la tonalità che si raggiunge è *Do maggiore*.

La tonica *Do* diventa poi settima di dominante di *Fa minore*. Ora se pensiamo tutto questo passaggio mezzo tono sopra, avremo un tonica in *Reb* che poi diventa settima di dominante di un ipotetico *Solb*

che non abbiamo. E qui arriva l’escamotage: esattamente sull’ultimo movimento dell’ultima battuta ho trasformato l’accordo di *Reb settima* in *Do settima*. Lo spostamento di mezzo tono non viene poi così avvertito (anche nelle quartine melodiche superiori), e inoltre faccio notare che l’accordo di *Reb* fa anche parte della successiva tonalità di *Fa minore* (nella regione della sottodominante), quindi in qualche modo il passaggio potrebbe essere quasi percepito come *sottodominante - dominante - tonica* (es. 9).

Questo lavoro è stato pubblicato dalle Edizioni Musicali Eufonia, con la prima esecuzione assoluta il 30 Ottobre 2016 presso il Teatro “F. Cilea” di Reggio Calabria in occasione del 7° Premio “Euterpe”.

**Es. 9** Riduzione della versione per banda 7

57 E Allegro

G. *Su - bi - viam! Be - viam! o - li.*

S. *Su - bi - viam! Be - viam! o - li.*

A. *Su - bi - viam! Be - viam! o - li.*

T. *Su - bi - viam! Be - viam! o - li.*

B. *Su - bi - viam! Be - viam! o - li.*

Rid. E Allegro

Pf. *ff* *ovvio*

61

G. *Chi non ve - vo, via di qua!*

S. *Chi non ve - vo, via di qua!*

A. *Chi non ve - vo, via di qua!*

T. *Chi non ve - vo, via di qua!*

B. *Chi non ve - vo, via di qua!*

Rid. E

Pf.

## Davide Pedrazzini

Davide Pedrazzini, nato a Lodi nel 1981, si è avvicinato alla musica all'età di 11 anni studiando inizialmente saxofono e in seguito clarinetto. Terminati gli studi liceali ha intrapreso lo studio della composizione con il M° Giorgio Tedde diplomandosi in Strumentazione per Banda al Conservatorio "A. Boito" di Parma e in Composizione al Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza.

Ha frequentato numerosi corsi di direzione d'orchestra con il M° José Rafael Pascual Vilaplana, il M° Lorenzo Della Fonte e attualmente si sta perfezionando con il M° Angelo Bolciaghi.



Nel 2016 ha vinto il 1° premio assoluto al *Concorso Nazionale di Trascrizione e Composizioni Originali per Banda e Coro "Euterpe" di Catona (RC)*. Ha vinto nel 2014, con il brano "*Suite Franciscana*", il 3° premio al 2° *Concorso Nazionale di Composizione per Banda Città di Mugnano (PG)*.

Nell'aprile 2012 ha vinto il 1° premio cat. A con il brano "*Three simple moments*" e una segnalazione cat. A con il brano "*Short celebration*" al 4° *Concorso Internazionale di Composizioni Originali per Banda Giovanile "Città di Sinnai" (CA)*.

Nel luglio 2007 ha vinto, con il brano "*Little Suite for Young Band*", il 3° premio con pubblicazione, cat. B (primo non assegnato), al 7° *Concorso Nazionale di Composizione Originale per Banda "Pellegrino Caso" di Vietri sul Mare (SA)*: composizione scelta come brano d'obbligo nella categoria giovanile del *XV Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'Oro 2013*.

Nell'ottobre 2005 una sua composizione da camera, *Canto per la terra*, eseguita presso il Goethe-Institut di Roma e la "Settimana di Bioarchitettura" di Modena, è risultata vincitrice del 2° premio al *Concorso di Composizione "Arturo Toscanini"* indetto dall'omonima fondazione presso il Conservatorio di Piacenza.

Ha vinto nel 2003 il 1° premio al *Concorso Nazionale di Composizione "Musica e Fiaba" - Città di Sarzana*. L'opera vincitrice, "*Il tamburino magico*", è stata incisa, pubblicata (Ed. Allemanda) e successivamente richiesta dal Conservatorio di Monopoli che ne ha curato l'esecuzione all'interno di una rassegna musicale nel 2004.

Ha curato la revisione orchestrale e la riduzione per pianoforte del "*Concerto per Clarinetto e Orchestra*" di Ernesto Cavallini, pubblicato dalle Edizioni Eufonia e inciso in prima assoluta dal clarinettista Wenzel Fuchs con l'Orchestra da Camera "A. Vivaldi" di Valle Camonica.

Come compositore e arrangiatore è attivo principalmente nel campo bandistico collaborando con alcune case editrici tra cui le Edizioni Musicali Eufonia con la quale ha pubblicato numerosi lavori tra composizioni originali, arrangiamenti e trascrizioni.

Le sue composizioni sono inserite come brani d'obbligo in concorsi di esecuzione per banda, tra i quali anche il prestigioso *Concorso Internazionale Flicorno d'Oro di Riva del Garda (TN)*.

Si occupa anche di propedeutica per bambini, sia di età scolare che prescolare, tenendo regolarmente laboratori musicali in diverse Scuole dell'Infanzia e Primarie.

Dal 2012 dirige l'Orchestra di Fiati "Il Trillo" di Crema (CR).

# Lorenzo Perosi e la banda musicale

di Arturo Sacchetti

*In occasione del sessantesimo anniversario della morte del Maestro Don Lorenzo Perosi, (Tortona, 21 dicembre 1872 - Roma, 12 ottobre 1956) abbiamo chiesto al più autorevole studioso e ricercatore perosiano, il Maestro Arturo Sacchetti (che ringraziamo per la gentile e preziosa collaborazione) di tracciarne un profilo che collega il "pretino" di Tortona alla banda musicale e alle composizioni dedicate ai fiati.*

Scavare nella creatività di Lorenzo Perosi, al presente ricordandolo a sessanta anni dalla scomparsa, può apparire una contraddizione. Ma approfondendo il suo io compositivo, impressionante per la mole e l'eclettismo, non mancheranno chiari riferimenti all'orchestra, in genere intesa "grande", ed ai gangli interni, i legni, gli ottoni e la percussione, ricchi di risorse e di significati timbrici. In questo contesto si riscontrano, nella sua creatività, vari aspetti inerenti gli insiemi quali la banda musicale, l'aggregazione di ottoni, strumentazioni per banda ad opera di altri autori, l'organico bandistico, tipologie di legni, ottoni e percussioni inserite nell'espressione sinfonica ed oratoriale e "rivisitazioni" ad opera di elaboratori di episodi tratti dalla forma oratoriale.

Che il compositore prediligesse gli effetti dei fiati è fuor di dubbio al punto di essere accusato da una critica intransigente, limitata ed ottusa, di subire l'influenza di Richard Wagner, se non di imitarlo nella strumentazione. Ciò non corrisponde al vero. Il "nostro", dotato di una rara sensibilità per il linguaggio polifonico-vocale, era innamorato della purezza e della risorsa degli strumenti, e, in realtà, "pensava" sì vocalmente, ma particolarmente strumentalmente.

Del resto lo attestano i suoi "parti" che annoverano 9 suites per grande orchestra dedicate alle città d'Italia, brani per orchestra classica, concerti per strumento solista e grande orchestra (due per violino, uno per clarinetto ed uno per pianoforte), 18 quartetti per archi, 4 quintetti per archi e pianoforte, varie composizioni cameristiche coinvolgenti violino, violoncello, pianoforte, harmonium ed organo.

E non soltanto: nei suoi oratori, poemi sinfo-

nico-vocali e cantate, la dimensione strumentale recita la parte del leone, spesso competendo con le voci "a solo" o d'insieme e frequentemente esponendo quelle atmosfere che la voce non può tradurre, e gli "arnesi della musica", gli strumenti, possono realizzare. Valgano, al riguardo, alcuni esempi tratti dagli oratori: nel *Mosè* il Mar Rosso si può aprire al gesto imperioso del Profeta con apporti vocali?, ne *La Risurrezione di Lazzaro* il suo sepolcro si può squarciare accompagnato da inni vocali di meraviglia?, nel *Giudizio Universale* (*La risurrezione dei morti - La valle di Iosaphat - La risurrezione dei giusti - La risurrezione dei malvagi - La corte celeste - La croce - Il Redentore*) può essere descritto il terrificante, suggestivo e sorprendente "ultimo giorno dell'umanità" con squilli polifonico-vocali? No certamente, bensì soltanto l'apporto strumentale consegue lo scopo prefisso dal compositore, in realtà tradurre ed esprimere quelle atmosfere intrise di colore, di espressione e di esiti indispensabili per il raggiungimento dello scopo espressivo.

Per banda musicale il Perosi ci ha lasciato "Non hanno i popoli pace serena"; per insieme di ottoni l'"Inno cattolico" (1895) (cornetta in Sib, 2 trombe e trombone) e le 9 fanfare (1908) (3 trombe in Sib, corno in Fa, 2 tromboni); per banda musicale nella strumentazione di Pietro Mascagni e Pietro Magri "Al Signor levate o genti / Gloria a Dio! Dal trono eccelso"; per banda musicale varie strumentazioni dedotte da oratori ad opera di Alessandro Peroni, Emile Tavan, Carlo Della Giacoma e Giovanni Tarditi. In sintesi si deduce che i monumenti innalzati dal 'pretino di Tortona' ad espressione della sua fede, elevati "Per la maggior gloria di Dio", sono stati goduti dagli insiemi di fiati ed offerti alla contemplazione degli uomini, che hanno ritrovato in quelle elevatissime e sensibili espressioni stimoli per alimentare la loro fede e la loro speranza in una elevazione suprema.

Il portato perosiano, calatosi nella dimensione espressiva dell'orchestra di fiati, ha da un lato ampliato il repertorio, dall'altro conferito agli strumentisti la missione di essere messaggeri del nobile linguaggio dell'arte musicale "per l'edificazione spirituale dell'uomo".

## La “Perosi Renaissance” avviene grazie alla banda musicale? *La Passione di Cristo Secondo San Marco*

di Arturo Sacchetti

Forse Lorenzo Perosi oggi sorriderrebbe, compiaciuto per l'avverarsi di quel suo grido non ascoltato sia dai contemporanei, sia dai musicisti e dai critici delle generazioni successive, quello sfogo che vide a lui accomunati nella stessa esternazione Gustav Mahler, Arnold Schoenberg, Igor Strawinskji, e molti altri, incompresi e traditi dagli stessi “compagni di viaggio” della creatività musicale, rei e colpevoli soltanto di guardare innanzi e di desiderare un linguaggio, un'espressione nuova e sincera, che si sottragga ai facili atteggiamenti di plagio delle trascorse blasonate intuizioni. Ma ancor più significativo è l'aspetto che al presente vede ergersi una orchestra di fiati, la Filarmonica “Gaetano Luporini” di San Gennaro (LU) diretta dal maestro Giampaolo Lazzeri, che sotto la sua guida, con il concorso dei solisti Matteo Michi (tenore), Antonio Menicucci (baritono), Massimo Naccarato (baritono), Paolo Porfiri (basso), la Cappella musicale della Cattedrale di San Miniato e la Corale “San Genesio” della Diocesi di San Miniato, interpreta discograficamente in audio e video l'oratorio *La Passione di Cristo secondo San Marco* di Lorenzo Perosi. Un evento, questo, da riguardarsi con ammirazione e plauso non fosse altro che l'artista guida di questo progetto non soltanto ha aggregato vari artisti, ma ha plasmato lo spirituale pensiero musicale perosiano con una sapiente e succosa strumentazione. “Nulla di nuovo sotto il sole!”, si potrebbe parafrasare, considerando che di rivisitazioni il repertorio per insiemi di fiati, nel bene e nel male, è ricchissimo, nel genere profano ed anche sacro. Non è agevole, invece, comprendere l'atteggiamento, che si presta ad una domanda: “Ma che motivazioni ha avuto il maestro Lazzeri per osare coraggiosamente infrangere i costumi odierni del repertorio bandistico, purtroppo asservito all'estero ed in Italia a comode rivisitazioni musical-cinematografiche o stupide e banali parti creativo-impotenti concepite soltanto per incoraggiare giovani insiemi a poco faticare nello studio, e, soprattutto, godere di banali insignificanze artistico-musicali?”. La risposta è molto semplice ed affonda le ragioni nell'opera di strumentatore del nostro Lo-

renzo Perosi che parla musicalmente con una profondità espressiva mirabile, spirituale, eccelsa, elevata e sin contagiosa. Parla a coloro che, nell'agone musicale, non hanno le orecchie d'asino, e hanno compreso la sua grandezza, l'eccellenza del “pretino di Tortona”. Il suo discorso musicale, e si consideri che l'oratorio in oggetto fu il primo nel 1897, concepito in preda ad un istinto creativo meraviglioso, magico e misterioso, frutto dei suoi venticinque anni, proteso a tradurre in musica un'affermazione che diverrà con lo scorrere di una invenzione compositiva, che ha del colossale, un'icona esemplificativa tradotta con le sue parole: “Gli uomini del mio tempo non vogliono leggere la Sacra Scrittura; gliela farò conoscere attraverso la mia musica”. Anche il maestro Laz-



zeri, di certo, ha subito il fascino del Perosi, di quel suo dire grande ma semplice, di quelle intuizioni armonico-contrappuntistiche che paiono rubate alle più alte sfere dell'intuizione compositiva, di quell'artefice in grado di essere compreso anche dagli spiriti semplici, di far vibrare le più intime corde della sensibilità umana e, quindi, di convertire al sublime credo del linguaggio musicale gli uomini, anche se non credenti. Una riflessione s'impone: scorrendo le affascinanti partiture originali perosiane dei suoi oratori, poemi sinfonico-vocali, meditazioni e cantate, personalmente ne ho tratto una sensazione. Quell'impiego prediletto ed amato dei fiati, trascinatori di atmosfere travolgenti, traduttori di situazioni altamente descrittive, penso alla Morte del Redentore nella *Passione di Cristo secondo S. Marco*, alla trascendente scena della Trasfigurazione nella *Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo*, allo scoperchiamento del sepolcro di Lazzaro nella *Risurrezione di Lazzaro*, all'apertura del Mar Rosso nel *Mosè*, alla scena terrificante dell'ultimo giorno nel *Giudizio Universale*, al dramma tragico e drammatico degli oratori *Transitus animae* ed *In Patris memoriam*, quei fiati sono stati gli ispiratori ed i protagonisti del descrivere, che senza il loro apporto non avrebbe mai avuto quell'efficacia, quello spicco e quell'effetto, forse prosecutori di quelle sensazioni che l'ascolto della banda musicale nella natia Tortona gli avevano suggerito. Se i maligni giudici e

gli incolti critici hanno letto quell'atteggiamento quale gesto banale, imitativo della magniloquente strumentazione wagneriana, non hanno capito nulla. Lorenzo Perosi, profondo ammiratore e conoscitore dell'epopea di Richard Wagner, fu sé stesso, coerente e lucido. I suoi fiati emanano un soffio umano, scuotono la sensibilità interiormente, traducono il respiro dell'uomo. Entrando nel vivo dell'esito che, sicuramente, il maestro Lazzeri si è prefissato, scorrendo analiticamente la strumentazione incentrata esclusivamente sopra i legni, gli ottoni ed i contrabbassi, realizzata con sapienza e gusto musicale, si scopre che essa ha servito ed ossequiato la matrice originaria di modo che il tessuto vocale solistico e polifonico è stato conservato nella sua integrità nel totale rispetto degli esiti dinamici ed agogici. Indubbiamente questa rivisitazione si pone in un posto d'onore nel repertorio per orchestra di fiati per alcuni motivi: innanzitutto rende giustizia ad un genere, quello della creatività oratoriale, poco frequentato ai nostri giorni, ma anche incompreso, ed inoltre arricchisce la letteratura otto-novecentesca di un portato altamente qualificato musicalmente.

Non sarà che tal nobile esprimere insegnerà qualche cosa ai saccenti direttori e strumentatori d'orchestra di fiati facilmente avvezzi al rincorrere approvazioni sui terreni più poveri del solletico uditivo?

## Arturo Sacchetti

Ha studiato al Conservatorio di Milano. Conseguiti otto diplomi, (pianoforte, organo e composizione organistica, clavicembalo, musica corale e direzione di coro, polifonia vocale, strumentazione per banda e direzione d'orchestra) ha dato oltre 2.300 concerti in tutto il mondo in varie vesti, di direttore d'orchestra, maestro di coro, organista, clavicembalista, e pianista. Si è perfezionato con Fernando Germani, presso l'Accademia Musicale Chigiana. Ha eseguito in concerti pubblici le opere integrali di J. S. Bach, Buxtehude, Mozart, Telemann, César Franck, Charles-Marie Widor, Louis Vierne, Olivier Messiaen, Franz Liszt, Max Reger, Marco Enrico Bossi ed altri. Ha effettuato circa 150 incisioni, tra LP e CD. I suoi incarichi hanno incluso: la direzione del Coro da camera della RAI, l'insegnamento presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, la direzione artistica della Radio Vaticana, la direzione del Liceo Musicale "G.B. Viotti" di Vercelli, la direzione della Società cameristica di Lugano, Direttore artistico dell'Accademia Internazionale di Musica "G. Carisio" del "Civico Istituto di Musica" di Asti, dell'"Ente Perosiano" di Tortona, della "Associazione artistica G. L. Centemeri" di Monza, del "Centro studi C. Della Giacoma" di Todi, docente d'organo della "Regia Accademia Filarmonica" di Bologna, docente dell'Accademia "L. Perosi" di Tortona, Ispettore onorario del Ministero dei Beni Artistici e Storici, ed Accademico per chiara fama dalla "Regia Accademia Filarmonica" di Bologna. Da molti anni si è dedicato alla musica di Lorenzo Perosi, di cui sta eseguendo, registrando e rivendendo l'opera integrale.



### Aforismi

a cura di Sandro Montalto

...continua dal numero precedente

*Nulla può soddisfarti, neppure l'Assoluto – soltanto la musica, questa lacerazione dell'Assoluto.*

**Emil Cioran**

*L'abitudine alla musica e alla fantasticheria che essa suscita predispone all'amore. Un'aria tenera e triste, purché non sia troppo drammatica, e l'immaginazione non sia obbligata a raffigurarsi l'azione, eccitando puramente al sogno d'amore, è deliziosa per le anime tenere e infelici.*

**Stendhal**

*Quando si ascolta della cattiva musica è un dovere affogarla nella conversazione.*

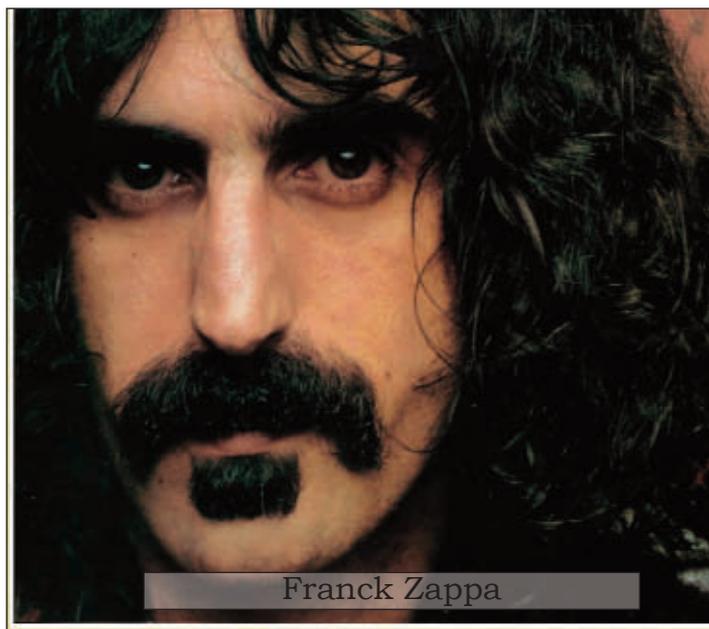
**Oscar Wilde**

*La musica dovrebbe essere solo lo straripare di un grande silenzio.*

**Marguerite Yourcenar**

*L'informazione non è conoscenza / la conoscenza non è saggezza / la saggezza non è verità / la verità non è bellezza / la bellezza non è amore / l'amore non è musica / la musica è il meglio.*

**Frank Zappa**



Franck Zappa



Igor' Fëdorovič Stravinskij

*Se, come quasi sempre accade, la musica sembra esprimere qualcosa, questa è soltanto un'illusione.*

**Igor Stravinsky**

*La musica deve servire ad addormentare i bambini, non a lodare Iddio.*

**Huldrych Zwingli**

*Senza musica non si fa festa.*

**Proverbio**

*La musica è semplicemente là per parlare di ciò di cui la parola non può parlare. In questo senso, la musica non è del tutto umana.*

**Pascal Quignard**

*La vera musica, che sa far ridere e all'improvviso ti aiuta a piangere...*

**Paolo Conte**

*La musica ha un grande potere: ti riporta indietro nel momento stesso in cui ti porta avanti, così che provi, contemporaneamente, nostalgia e speranza.*

**Nick Hornby**

*Senza la musica per decorarlo, il tempo sarebbe solo una noiosa sequela di scadenze produttive e di date in cui pagare le bollette.*

**Frank Zappa**

*La buona musica accorda i sensi.*

**Vinkweb (Twitter)**

*La musica è la più romantica di tutte le arti, si potrebbe quasi dire che essa sola è romantica, poiché solo l'infinito è il suo tema.*

**Ernst Theodor Amadeus Hoffmann**

*Penso che la musica contenga una libertà, più di qualsiasi altra arte, non limitandosi solo alla riproduzione esatta della natura, ma ai legami misteriosi tra la natura e l'immaginazione.*

**Claude Debussy**

*La musica è la rappresentazione sonora, simultanea, del sentimento del movimento e del movimento del sentimento.*

**M. Aguéev**

*Ecco quel che ho da dir sulla musica: ascoltatela, suonatela, amatela, riveritela e tenete la bocca chiusa.*

**Albert Einstein**

*La musica non trasporta: fa stare.*

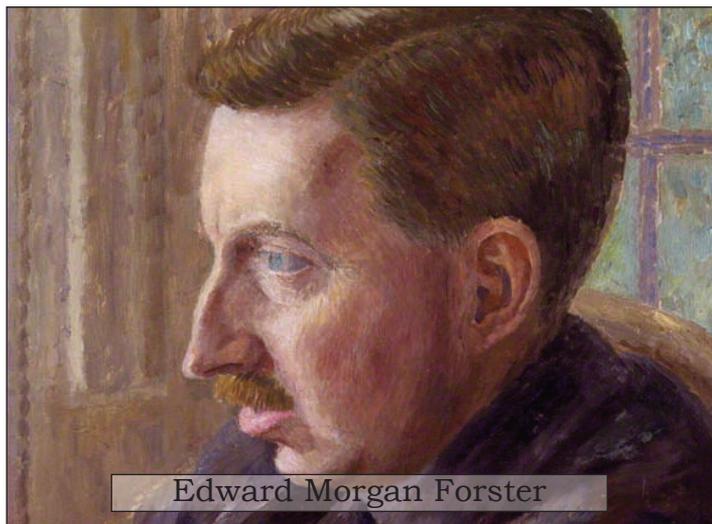
**Carlos Marzal**

*Se c'è qualcuno che deve tutto a Bach quello è proprio Dio.*

**E. M. Cioran**

*La Quinta Sinfonia di Beethoven è il rumore più sublime che sia mai penetrato nell'orecchio umano.*

**Edward Morgan Forster**



Edward Morgan Forster



Charlie Parker

*Impara tutto sulla musica e sul tuo strumento, poi dimentica tutto sia sulla musica che sullo strumento e suona come ti detta il tuo animo.*

**Charlie Parker**

*La musica scaccia l'odio da coloro che sono senza amore. Dà pace a coloro che sono in fermento, consola coloro che piangono.*

**Pablo Casals**

*La musica ti penetra. La ami e neanche prende spazio nel letto. Ti manca e lei non sa forse neppure che esisti. La musica è l'amante migliore.*

**Comeprincipe (Twitter)**

*La musica merita di essere la seconda lingua obbligatoria in tutte le scuole del mondo.*

**Paul Carvel**

*La musica era il mio rifugio. Ho potuto strisciare nello spazio tra le note e dare la schiena alla solitudine.*

**Maya Angelou**

*La musica è basata sull'armonia tra Cielo e Terra, è la coincidenza tra il disordine e la chiarezza.*

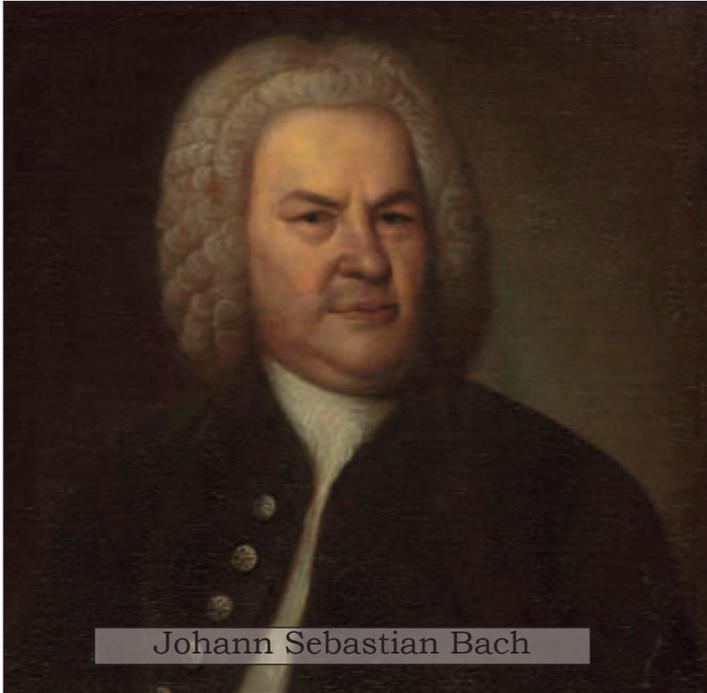
**Hermann Hesse**

*La musica è la voce che ci dice che la razza umana è più grande di quanto lei stessa sappia.*

**M. C. Garretty**

*La musica è il solo passaggio che unisca l'astratto al concreto.*

**Antonin Artaud**



Johann Sebastian Bach

*La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori.*

**Johann Sebastian Bach (attribuito)**

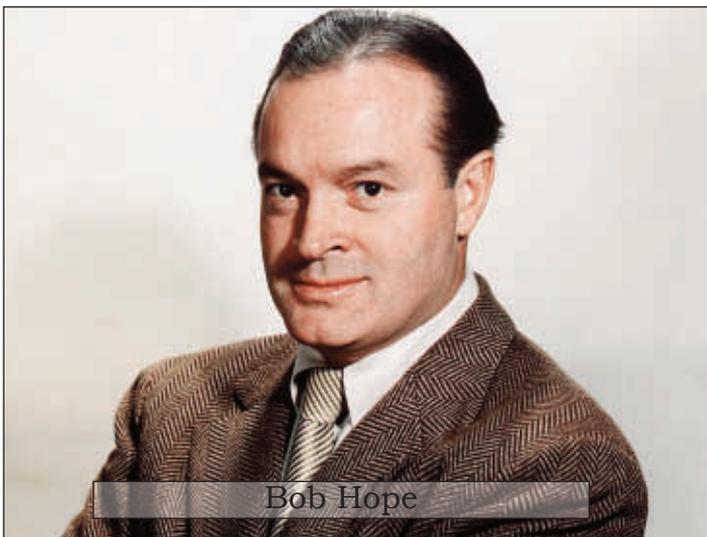
*La musica è il calice che contiene il vino del silenzio.*

**Robert Fripp**

**...e qualche risata.**

*Quando lei cominciò a suonare, Steinway in persona venne giù e cancellò il suo nome dal pianoforte.*

**Bob Hope**, parlando dell'attrice Phyllis Diller



Bob Hope

*Parsifal è quel tipo d'opera che comincia alle sei e dopo che sono passate tre ore, guardi l'orologio e sono le sei e venti.*

**David Randolph**

*Se un giovane ventenne può comporre un brano come questo, a trent'anni dovrebbe essere pronto per commettere un omicidio.*

**Walter Damrosch**, parlando al pubblico dopo aver diretto la "Symphony for Organ and Orchestra" di Aaron Copland

*Amo più di ogni altra la musica di Wagner. È così assordante che si può parlare tutto il tempo senza che la gente senta quello che si dice.*

**Oscar Wilde**



Oscar Wilde

*Una volta gli ho mandato una lirica, chiedendogli di mettere una crocetta dove pensava che ci fosse un errore. Brahms me la restituì senza toccarla, dicendo: "Non voglio trasformare la sua composizione in un cimitero".*

**Hugo Wolf**

# Festa di Santa Cecilia

## Basilica di Santa Cecilia in Trastevere

*di Francesco Palumbo*

Con una manifestazione ricca di significati è stata tenuta a Roma sabato 26 novembre, nello stupendo scenario della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere, la festa nazionale di Santa Cecilia, patrona della musica, di strumentisti e cantanti. L'organizzazione è stata curata dalla Presidenza Nazionale dell'ANBIMA, che era rappresentata dal Presidente, Maestro Giampaolo Lazzeri, e dal componente della Giunta Prof. Francesco Palumbo. La delegazione comprendeva anche il Maestro Michele Mangani, coordinatore Nazionale della Consulta Artistica e l'Assistente spirituale Mons. Marco Frisina.

Significativa la rappresentanza dei gruppi musicali partecipanti, rappresentativi delle tre grandi aree del nostro Paese: La Banda Musicale di Demo (Brescia), diretta dal Maestro Damiano Pe', il Coro della Diocesi di Roma, per l'occasione diretto dal Maestro Emanuele Faiola e due complessi della Calabria, l'Orchestra Giovanile di Fiati di Delianuova (RC), diretta dal

Maestro Gaetano Pisano, e l'Associazione Musicale "Crome vaganti" di Verbicaro (CS), diretta dal Maestro Matteo Cirelli.

Nutrite anche le delegazioni che hanno accompagnato i complessi.

Inoltre, particolarmente apprezzata è stata la presenza del M.llo Alessandro Privitera, in rappresentanza del Generale di corpo d'armata dei Carabinieri Rosario Aiosa, Medaglia d'Oro al Valor Militare Commissario Generale per le Onoranze ai Caduti.

Filo conduttore della giornata è stata la missione dell'ANBIMA ed in particolare il ruolo della musica e dell'armonia musicale, che allarga i confini del bello e del bene, opponendosi al dilagare aggressivo di ogni negatività.

L'iniziativa è stata incentrata sulla celebrazione della Santa Messa, officiata da Mons. Marco Frisina, che ha tenuto una significativa omelia dagli ampi risvolti non solo religiosi, collegati con l'avvicinarsi dell'Avvento, tempo di prepa-





razione spirituale al Natale, tempo di attesa e di preghiera, ma anche culturali e musicali. Si è infatti soffermato sul ruolo che Santa Cecilia ha esercitato nel vasto mondo dell'arte, della letteratura e della musica in particolare essendo riuscita a creare una vasta sensibilità, diffusa in Italia, Francia e Germania, attraverso la quale è stata restituita dignità alla musica liturgica sottraendola all'influsso del melodramma e della musica popolare.

La liturgia è stata accompagnata dai canti tratti dal vasto repertorio dello stesso Mons. Frisina: *Anima Christi, Tu solo Signore sei degno, Dio ha tanto amato il mondo e Ti seguirò*, accompagnati dalle bande presenti, dirette dal Maestro Michele Mangani.

Toccante è stato, poi, durante la Messa, il ricordo di Gino Vallerugo, componente della Giunta Nazionale ANBIMA, deceduto solo di recente.

A conclusione della celebrazione della Santa Messa, il Presidente Nazionale ha consegnato a tutti i complessi presenti l'attestazione della partecipazione all'evento nazionale, apprezzan-

done lo sforzo, la sensibilità ed i sacrifici cui sono andati incontro per essere presenti all'evento della Festa di Santa Cecilia, che, ha detto espressamente, "rievoa sentimenti, ricordi e tradizioni che hanno accompagnato coloro che sono nel mondo della musica, che spingono a onorare le nostre origini e soprattutto rappresenta una proficua occasione per riscoprire il senso di appartenenza alla nostra Associazione".

Lazzeri ha concluso con l'augurio, rivolto non solo ai presenti ma a tutti gli associati dell'ANBIMA e a tutti gli amanti della musica, che questo giorno di festa "infonda a tutti la forza ed il coraggio di vivere in pace, armonia, serenità e solidarietà, sentimenti che questa festa sa regalare".

A conclusione della Santa Messa, nell'atrio della stessa Basilica, la Bande di Demo e di Verbicaro hanno gioiosamente intrattenuto i presenti con brani vivaci ed allegri, a testimonianza che la Festa di Santa Cecilia è anche una giornata di gioia e di festa, in cui il senso di appartenenza esplode nella sua autenticità.

# Corso di direzione di Banda con il M° Filippo Cangiamila

di Franco Botticchio

Col bellissimo concerto "Bande in Festival", ospitato all'Auditorium Fermi, si è concluso il primo corso di direzione di banda tenuto da gennaio a luglio dal M° Filippo Cangiamila, attualmente vice maestro della Banda del corpo della polizia penitenziaria e direttore dell'Italian Brass Band, la formazione musicale composta da una trentina di elementi, tra ottoni e percussioni, nata nel 2013 proprio su iniziativa del Cangiamila e di altri tre suoi amici musicisti, che vanta già numerosi successi e il prestigioso primo posto conquistato a Friburgo nel 2015 all' "European championchip".

**Emilia Di Pasquale, Stefano Dominici, Mariano Filippetti, Giuseppe Iacobucci, Leontino Iezzi, Giovanni Piacente, Nicolino Rosati e Adone Sabatini** i nomi degli 8 allievi del corso che si sono avvicendati sul palco nella direzione della banda Città di Celano, dei Leoncini d' Abruzzo di Pescara e del complesso bandistico di Civitella Roveto.

Al termine della manifestazione, dopo la consegna degli attestati ai rappresentanti delle tre bande, Tullio Vicaretti per Celano, Antonio Botticchio per Pescara e Giuseppe De Blasis per Civitella Roveto, le tre formazioni si sono unite in un solo grande complesso di circa cento elementi diretti dal M° Cangiamila nell'esecuzione del brano *Pomp and Circumstance, Marcia N°1* di Edward Elgar.

«Ho apprezzato molto la capacità di queste tre associazioni di collaborare così attivamente per la realizzazione di importanti eventi musicali perché accomunate dallo stesso desiderio di crescere» il

commento del maestro Cangiamila. Il presidente regionale Anbima Abruzzo, Antonio Botticchio, si è congratulato con gli organizzatori per l'ottima riuscita dell'evento.

## INTERVISTA CON IL MAESTRO CANGIAMILA

**Salve Maestro, com'è andata l'esperienza con queste tre formazioni musicali e con i vari direttori che hanno partecipato al suo masterclass? Che impressione le hanno fatto?**

E' stata un'esperienza bella sotto vari aspetti. Le formazioni bandistiche che hanno preso parte alle prove musicali mi hanno piacevolmente colpito per il grado di preparazione sia dei singoli che dell'insieme. Non si possono raggiungere tali piacevoli impasti sonori di gruppo se non si svolge un lavoro serio e soprattutto costante. I miei complimenti quindi ai loro preparatori che peraltro, nonostante la loro lunga esperienza sul campo, si sono iscritti alla masterclass come allievi ovvero mettendosi in discussione: sono convinto anch'io che solo così si può crescere.

**Lei lavora con formazioni che spesso raggruppano musicisti di età diversissime fra loro? Come fa un direttore a gestire tale diversità anche sotto il profilo della preparazione?**

Dirigo stabilmente una banda ministeriale ed una brass band formate da professionisti. Quando si lavora con bande cittadine forse serve un po' più di tempo per raggiungere il risultato. Qui il ruolo del direttore ha un'importanza maggiore perché talvolta deve istruire il gruppo o i singoli strumentisti su quegli elementi musicali che in complessi formati da professionisti si danno per scontati. Bambini e ragazzi spesso mi guardano come se volessero essere imboccati e questo provoca in me sentimenti di gioia e tenerezza ma anche a loro mi approccia con grande rispetto e serietà.

**Cos'è per lei la musica?**

E' un'arte prodigiosa perché da sola



avvicina l'uomo all'uomo e all'umanità. Avvicina le culture dei singoli e dei vari popoli e annulla le differenze fra le persone che la condividono, a qualsiasi livello.

## Che cos'è per lei la banda?

Lascero' da parte l'aspetto tecnico che mi pare scontato. La banda, prima ancora di essere un insieme di strumentisti che suonano, è un elemento aggregativo importantissimo che dovrebbe avere un enorme risalto all'interno del tessuto educativo e socio-culturale del nostro Paese. Senza esagerare, vedo, potenzialmente, nelle bande dei nostri centri abitati, una analogia con "El sistema" venezuelano di Abreu, e le nostre bande dovrebbero essere trattate con rispetto e riguardo, sostenute, anche economicamente, considerate come la cultura che salva, che toglie dalle strade, che istruisce e socializza, che avvicina gli individui e i popoli.

## A suo parere le bande sono ben integrate nel tessuto sociale e culturale del nostro Paese?

Temo di no. Innanzitutto perché in Italia l'istruzione musicale impartita nelle scuole è tristemente assente diversamente da molti Paesi europei ed extraeuropei. Da noi viene snobbata, considerata una perdita di tempo o, nella migliore delle ipotesi, un buon passatempo. In questa situazione, sono da encomiare molti maestri che, anche in maniera totalmente gratuita e lottando contro le sorde istituzioni, realizzano e istruiscono

delle bande di alto livello.

## Qual è lo stato di salute del mondo bandistico italiano?

A parte l'ultimo caso delle bande "da giro" di vecchio stampo, mi sento di dire che le bande italiane, nonostante la quasi totale indifferenza delle istituzioni e l'effettiva mancanza di sostentamento economico pubblico, musicalmente parlando godono di buona salute e sono in crescita qualitativa grazie, soprattutto, al miglioramento generale del livello degli strumentisti e dei direttori.



M° Filippo Cangiamila

## Per finire, pensa che la banda abbia un futuro o sia destinata ad un declino?

E' inutile avere automobili sempre più sofisticate se non si risolve il problema del carburante che le deve far muovere! La banda è come una vettura che ha bisogno di carburante e questo è rappresen-

tato dal repertorio. Il mio sogno sarebbe vedere grandi compositori come Sciarrino, Penderecki, Corghi, Rihm, Battistelli, Fedele... scrivere per banda, scegliendo l'organico bandistico senza pregiudizi di alcun tipo.

L'orchestra sinfonica vive quasi esclusivamente di grandi e intramontabili capolavori del passato. L'orchestra di fiati, che non ha la stessa quantità di capolavori della prima, dovrebbe avere un futuro ricco di nuove composizioni. La banda ha un futuro solo nella misura in cui un nuovo repertorio di alto livello espressivo nasca appositamente concepito per essa.

Il maestro Filippo Cangiamila vi aspetta al

**CORSO PER DIRETTORI DI BANDA  
CITTÀ DI CABIATE (CO)  
5, 6 e 7 maggio 2017**



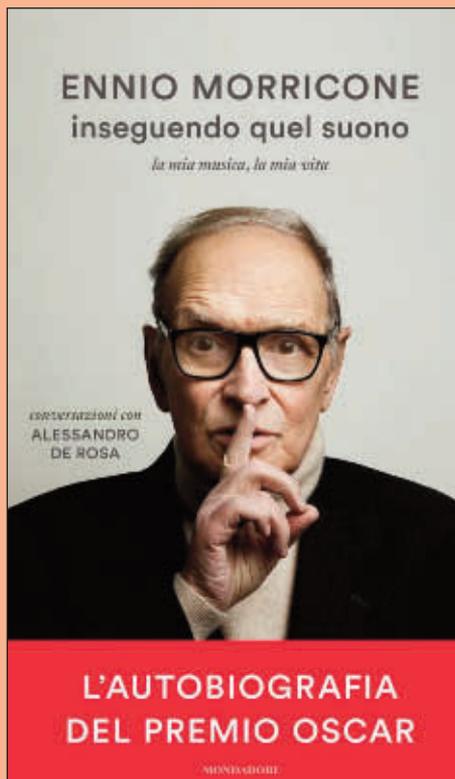
Per informazioni e iscrizioni  
[corpomusicalecabiata@virgilio.it](mailto:corpomusicalecabiata@virgilio.it) - 3926977941

### Ennio Morricone: "Inseguendo quel suono. La mia musica, la mia vita".

Casa editrice Mondadori, pagine 481; costo euro 22

444 pagine di avventura.... inseguendo quel suono. Nel leggere la biografia di Ennio Morricone ho provato invidia. Invidia per quell'Alessandro De Rosa che ha avuto l'onore e l'onere di lavorare per oltre tre anni con uno dei più grandi musicisti dei nostri tempi, di scoprire tutto della sua vita, gli affetti familiari, i rapporti con registi, direttori, musicisti, amici, attori, cantanti, discografici, il Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza, le sue tecniche di composizione, gli arrangiamenti, innovazioni musicali, soddisfazioni e delusioni, riconoscimenti e non è finita perché sta ancora lavorando ... per nostra fortuna. Il libro è dedicato alla moglie **Maria Travia** a cui è comprensibilmente legato. L'esposizione del libro è in forma di intervista ma è comunque trascinante come un romanzo giallo, quando vuoi arrivare in fondo per scoprire chi è il colpevole. Attraverso le domande di De Rosa, Morricone analizza la sua vita; gli esordi al Conservatorio con la tromba ed in seguito gli studi di composizione con il grande Petrassi, le prime esperienze musicali con varie formazioni che serviranno poi come esperienza, l'abilità e l'originalità degli arrangiamenti, primi approcci con le colonne sonore inizialmente grazie a registi del calibro di Pasolini poi con altri di grosso spessore che hanno contribuito anche alla storia del cinema, quali Salce, Pontecorvo, De Seta, Bellocchio, Bolognini, Negri, Montaldo, Tornatore, Wertmuller, Bertolucci, Petri, Verdone, Almodòvar, Cristaldi, Zeffirelli, **Tarantino (con l'Oscar)** ed ovviamente Sergio Leone con la sua rivoluzione del Western ed il forte legame di amicizia. Non mancano i particolari anche nei rapporti con grandi cantanti, da Mina a Celine Dion, da Mario Lanza a Edda Dell'Orso e Joan Baez. Leggendo e vedendo gli esempi dei temi delle principali colonne sonore, mi ha dato l'impressione di averle scritte io, vista la dovizia di particolari. **La biografia si stacca dalla conoscenza che abbiamo di lui nel nostro ambiente bandi-**

**stico.** Le trascrizioni per banda si può dire che si riferiscono esclusivamente ai film e questo è un peccato. Abbiamo un Morricone che compone la sua "**Musica Assoluta**" concepita in modo diverso da quella "**applicata**" ma qui rimando alla lettura perché in poche righe non posso esprimere la differenza del concetto e delle conseguenti scelte tematiche, armoniche, tonali o atonali. In vari capitoli è possibile poi seguire il pensiero di Morricone sui vari aspetti della musica e, garantisco, vale la pena di esaminarli. Nella parte finale riservata alle testimonianze, l'intervistatore De Rosa chiede a Boris Porena, Sergio Miceli, Luis Bacalov, Carlo Verdone, Giuliano Montaldo, Bernardo Bertolucci, Giuseppe Tornatore di raccontare l'esperienza con Morricone. Segue l'elenco cronologico della Musica Assoluta dal 1946 ad oggi. Se ami la musica di questo grande compositore non puoi fare a meno di leggere la sua biografia. Nel centro sono inserite **numerose fotografie** storicamente importanti. Una curiosità: chi è bravo al gioco degli scacchi può sfidarlo ma perderebbe sicuramente. E' un campione! Qualche anno fa ho avuto il piacere di fargli una intervista telefonica pubblicata poi su "Risveglio". Vista l'importanza del personaggio, ho preferito sottoporgli questa recensione per evitare errate interpretazioni. Dopo pochi giorni mi ha telefonato per confermare che andava bene così come l'avete letta.



## Genova: città dell'Inno Nazionale

di Ancilla Mostarda Pasero

Al rientro da una spettacolare serata, animata dalla Corale Deivese e proposta a cittadini e turisti il 22 Luglio, non ho esitato a stilare questo breve articolo, presa come ero da commozione ed entusiasmo.

Il nostro Maestro, Cesare Garibaldi, coadiuvato dalla sapiente collaborazione del presidente Fabrizio Sciolla, ha organizzato una serata magica che gli spettatori non dimenticheranno facilmente. In Deiva Marina, la sala dell'Oratorio è stata teatro dell'acclamato evento dedicato alla città di Genova, proclamata nell'anno 2016 "Città dell'Inno".

Per la scelta di tipo storico-musicale è stato offerto ai convenuti uno spettacolo di alto valore culturale, seguito da molti con partecipazione viva ed anche affettiva. Le musiche proposte, accompagnate dalle tante immagini d'epoca corredate da relative didascalie, scelte con competente cura, hanno contribuito a creare un evento completo ed accattivante.

La serata si è aperta con l'esecuzione dell'Inno *Fratelli d'Italia* scritto da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, entrambi nati a Genova, due giovani che hanno dedicato le loro vite alla causa della Liberazione dell'Italia

dall'occupazione straniera. Canto patriottico per eccellenza pur nei suoi "limiti artistici" scritto però di getto, spontaneo, appassionato, composto da un giovane combattente che donò la vita a soli 22 anni per la causa italiana.

L'esecuzione di altre musiche, da parte della nostra Corale ha completato il concerto diviso in tre parti: i brani di musica dotta come "O Signore dal tetto natio e Va pensiero" di Giuseppe Verdi, da tutti conosciuti ed apprezzati, a seguire brani di musica patriottico - popolare del periodo risorgimentale come: *L'inno di Garibaldi*, *Addio mia bella addio*, *Le stellette*, *La bella Gigugin* ed altre, infine musiche dialettali della tradizione genovese come *Cumme t'è bella Zena*, *Ma se ghe pensu*. Il ricco repertorio è stato spesso seguito vocalmente dagli spettatori presenti che, con commozione, hanno partecipato all'esecuzione. Al termine posso dire di aver visto molti occhi lucidi.

Credo che spettacoli come questo si possano proprio definire "medicina dell'anima".

Ho ritenuto opportuno portare a conoscenza della vostra rivista l'evento da me sintetizzato, poiché in sé, a mio giudizio, merita davvero la vostra attenzione.

**Il Circolo Corale Deivese**  
presenta :  
**Deiva Marina**  
**Venerdì**  
**22 Luglio**  
**ore 2100**  
**Oratorio**  
**Parrocchiale**  
*Genova*  
*Città dell'Inno*  
Dirige il M°  
C. Garibaldi  
Con il patrocinio  
del Comune di  
Deiva Marina  
Goffredo Mameli  
Michele Novaro  
Fratelli d'Italia,  
Città di Dio,  
dall'alto di Arzo  
si vider la terra  
Quel la nazione?  
La pace la ridanno  
che s'abbiano di Roma  
Villan la cura.

# Storia del prof. Francesco Di Vito

di Anna Maria Vitulano

Per la musica la cecità non è un limite, nemmeno se lo diventi a 4 anni e sei nato ai primi del '900. Storia di un bambino cieco che diventa insegnante di musica: tra le sue carte i figli trovano alcune rapsodie, canti per coro e persino una storia della musica in versi.

In molti lo ricordavano semplicemente come il “professore cieco che insegnava musica a scuola”, ma ai più sfuggiva che era stato anche e soprattutto “musicista e poeta”, come riportato, in epigrafe, sulla targa recentemente apposta in un larchetto del centro abitato di Manfredonia (sua città adottiva) che la locale amministrazione ha voluto intitolare al prof. Giosuè Di Vito Francesco riconoscendogli anche il merito di aver contribuito alla crescita morale, sociale, culturale e civile della città.

Su quel cortile, infatti, si affacciavano le finestre della sua abitazione dalle quali egli udiva i rumori della strada, le voci di uomini e donne che passavano o sostavano in chiacchiera, le grida di bambini spensierati nel gioco: persone delle quali non avrebbe mai potuto conoscere le fattezze perché era cieco.

Ciò che ha scritto è rimasto per lo più inedito, ed è custodito da Luigi, il maggiore dei tre figli che il professore, dopo la vedovanza, aveva avuto dalla sua seconda moglie, Santa, considerato dagli stessi fratelli Fidelio e Valentina il suo naturale depositario: “aveva cominciato a seguirlo e accompagnarlo ovunque già quando aveva 4-5 anni, c'era un feeling speciale tra

loro” raccontano.

Tra le carte del padre Luigi ha trovato tre rapsodie, brani didattici per pianoforte, canti per coro e, in campo più squisitamente letterario, autobiografie, novelle e racconti brevi, alcuni dei quali sono diventati radiodrammi trasmessi da Radio3 Rai negli anni '80, e una interessante e originale *Storia della musica in versi*.

“E' un componimento di 6000 versi in endecasillabi a rima baciata e alternata -spiega Luigi- che ripercorre tutta l'evoluzione musicale, dalle origini al secolo scorso, e descrive la vita dei maggiori musicisti e compositori. Vi lavorò circa 3 mesi, nella mia casa dove lo ospitai sperando di farlo riprendere dal profondo abbattimento per la perdita di sua moglie, nostra madre. Sembrava svuotato e senza più interessi. Un giorno mi ricordai che aveva scritto in versi la storia di Guido D'Arezzo, il teorico della musica che ha segnato profondamente la civiltà musicale occidentale. E così gli dissi: 'babbo perché non scrivi in versi la storia della musica?' Sulle prime dovetti insistere ma quando finalmente comincio, arrivò al traguardo in volata”.

Il prof. Giosuè Di Vito Francesco, nato nel 1905 a San Giovanni Rotondo all'epoca piccolo centro agricolo, ha vissuto per oltre 50 anni a Manfredonia dove si è costruito una solida rete di amicizie e affetti. Non era nato cieco: lo era diventato all'età di 4 anni quando, per una tragica fatalità, era finito sotto al carretto che suo padre, venditore ambulante di tessuti, utilizzava nei mercati. Le conseguenze di quel trauma furono irreversibili e sembravano aver condannato quel bimbo a trascorrere una vita dimessa tra le quattro mura di casa, protetto dai genitori che null'altro immaginavano si potesse fare per il loro figliolo. Ma il destino volle che un parroco, passando dinanzi all'uscio della casa a piano terra, notasse quel bambino seduto dinanzi alla porta, con lo sguardo perso nel vuoto. Il piccolo Giosuè aveva allora 8 anni. Il sacerdote ne fu impressionato e chiese ai genitori cosa fosse accaduto. Dopo aver udito il racconto del malaugurato giorno dell'incidente, parlò loro dell'esistenza di un istituto, a Napoli, che



M° Giosue Di Vito Francesco

# Risveglio Musicale



Intitolazione largo Giosue Di Vito Francesco

accoglieva fanciulli non vedenti e li convinse a dare anche al loro figliolo l'opportunità di studiare.

Gli insegnanti notarono ben presto l'attitudine del bambino per la musica e così venne avviato anche agli studi musicali presso il Regio Conservatorio di Napoli dove il 30 giugno del 1927 conseguì il diploma di licenza e magistero.

“Tornò al suo paese con l'animo speranzoso di vivere di musica, si affrettò a trovare un manager e iniziò la sua prima stagione concertistica esibendosi da solista nei teatri della Capitale. Fu un'esperienza esaltante che purtroppo - rivela Luigi - si interruppe bruscamente a Rodi Garganico dove il manager lo abbandonò, lasciandolo nella stanza d'albergo prima del concerto da tenersi in quella cittadina e scappando via coi gli incassi che fino allora avevano messo da parte”. La delusione fu grandissima ma la sua caparbia prevalse, consapevole di dover ricominciare da zero e di doversi inventare qualcosa per sbarcare il lunario: il suo primo lavoro fu suonare dal vivo il sottofondo ai film muti proiettati nel cinema di San Giovanni Rotondo; poi cominciò a scrivere libricini sulla

biografia del venerato Padre Pio da proporre in vendita nei chioschetti dove i pellegrini acquistavano souvenir; quindi qualche ora di insegnamento nelle scuole, a casa lezioni private di pianoforte e, con l'introduzione dell'educazione musicale nelle materie della scuola dell'obbligo, nonostante avesse ormai superato la soglia dei 60 anni, finalmente la cattedra. Pubblicò due testi per l'insegnamento della musica: uno per le scuole medie (*Nel regno dei suoni*) e l'altro per la quarta classe dell'istituto magistrale (*Sorgenti di melodie*).

Aveva imparato a scrivere a macchina, una Olivetti che usava con straordinaria spedi-

tezza, ma scrisse anche in braille (l'Unione Italiana ciechi Puglia gli commissionò alcune opere che vennero registrate e recitate ad uso dei non vedenti).

Per meriti letterari venne chiamato a far parte di alcune celebri Accademie, mentre per le sue straordinarie composizioni poetiche, in prosa e musicali, l'Accademia Universale “G. Marconi” di Roma lo nominò “accademico benemerito” ascrivendo il suo nome nell'albo d'oro quale pianista non vedente.



Diploma regio conservatorio Napoli - 1927

# La “Sala della Musica” di Montecarlo viene intitolata al Cav. Mario Incrocci

*di Gerri Stefanini*



Sabato 3 settembre, al termine del tradizionale “Concerto di settembre” della Filarmonica “Giacomo Puccini”, si è svolta a Montecarlo, in provincia di Lucca, la cerimonia di intitolazione della “Sala della Musica” presente all’interno dell’Istituto Pellegrini-Carmignani alla memoria del Cav. Mario Incrocci, Presidente Onorario della Società Filarmonica.

Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Montecarlo Vittorio Fantozzi, il Presidente Nazionale dell’ANBIMA. prof. Giampaolo Lazzeri, il Presidente della Filarmonica Gerri Stefanini, la Sig.ra Fiorella Della Maggiore, moglie di Mario Incrocci, accompagnata dai figli Cinzia e Nicola e dai nipoti, nonché i componenti del Consiglio Direttivo della Filarmonica e numerosi cittadini e sostenitori.

Mario Incrocci nasce a Montecarlo il 21 novembre 1930 da una famiglia contadina; frequenta le scuole del paese e fin dalla gioventù sviluppa un immenso amore per la musica e per il ballo,

passione che lo accompagnerà per tutta la vita. Seguendo, com’era consuetudine a quell’epoca, il mestiere dei genitori, si dedica alla coltivazione della terra presso la Fattoria Wandanna di Montecarlo ma dopo la seconda guerra mondiale abbandona il lavoro agricolo, allora molto faticoso e poco remunerativo, per approdare all’industria del vetro nella vicina Pescia, dove rimarrà fino alla pensione, rimanendo tuttavia legato al lavoro dei campi e alle tradizioni contadine.

Cresce in lui l’amore per la musica e per le tradizioni montecarlesi ed è sempre presente ogni qualvolta c’è musica e divertimento : ai concerti della banda paesana, ai veglioni al teatro dei Rassicurati, al Cinema Tripoli, sul “Fortino”, alla “pista di Giotto” e a “Pompei”, località poco sotto la collina di san Martino in Colle.

Cambiate le condizioni sociali e raggiunta la sicurezza economica, nel giugno 1963 si sposa con Fiorella Della Maggiore, dalla quale avrà due figli: Cinzia, nata nel 1964 e Nicola, nato nel 1968.

Nel frattempo, la Filarmonica “Giacomo Puccini” di Montecarlo aveva cessato la propria attività con grande rammarico dei vecchi musicanti e dei cittadini di Montecarlo e Mario, insieme ad altri appassionati di musica, sostenuti anche dall’Amministrazione Comunale, nel 1977 dà vita ad un comitato per riportare in vita questo antico sodalizio, fondato nell’anno 1875. Il progetto prende rapidamente forma e il 28 gennaio dell’anno successivo nel “Teatro dei Rassicurati” si tiene l’assemblea costituente dell’Associazione che vede Mario Incrocci fra i Soci Fondatori, mentre la Presidenza viene assunta dal compianto Carlo Fantozzi.

L’entusiasmo di Mario per questa iniziativa si vede fino dai primi anni, essendo lui stesso promotore di tante iniziative, soprattutto legate alla scuola di musica, alla quale fa partecipare

## Risveglio Musicale

anche i suoi due figli che di lì a poco entreranno a far parte dell'organico bandistico.

Succedutisi diversi Presidenti, fra i quali ricordiamo Francesco Andreoli, Francesco Sollazzi e Attilio Donatini, ricopre la carica di Consigliere e di Vice Presidente della Filarmonica Puccini, diventandone presidente nel 1986, carica che ricoprirà ininterrottamente fino al 2011.

In questi sui 25 anni di Presidenza, la Filarmonica ha conosciuto uno sviluppo costante, fino a raggiungere i massimi livelli, partecipando a numerose iniziative, concerti e raduni bandistici in tutta la Regione; anche la scuola di musica è stata potenziata ed ha sempre dato a tutti la possibilità di apprendere uno strumento musicale. Anche nei momenti di maggiore difficoltà Mario, inguaribile ottimista, ha portato un vento di novità che a volte ha sorpreso gli altri componenti del Consiglio Direttivo, che a stento riuscivano a seguire le sue idee innovative e lungimiranti.

Nel 1998 su iniziativa dell'allora Segretario della Società Filarmonica Renato Maggini, il Consiglio Direttivo, ad insaputa dello stesso

Presidente, inviava tramite il Sindaco di Montecarlo Nicola Poleschi un'istanza alla Prefettura di Lucca e quindi al Presidente della Repubblica, affinché fossero riconosciuti i meriti culturali di Mario Incrocci nell'ambito delle tradizioni popolari locali; dopo lunga istruttoria, con Decreto del 27 dicembre 2001, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferisce a Mario Incrocci l'onorificenza di Cavaliere. Continua così l'opera instancabile del Cav. Mario Incrocci, fino al 2011, anno in cui lascia la Presidenza della Filarmonica Puccini, assumendo la carica di Presidente Onorario della stessa, carica ricoperta fino al giorno della sua morte, avvenuta a Firenze il 19 agosto del 2014. L'Amministrazione Comunale di Montecarlo, sostenuta dalla Filarmonica Puccini, per tramandarne alle future generazioni la memoria e l'esempio, ha deciso di intitolare a suo nome la sala della musica posta all'ultimo piano dell'ex Istituto Pellegrini-Carmignani, attualmente centro culturale-musicale della Società Filarmonica "Giacomo Puccini" e del "Coro della Collegiata" di Montecarlo.

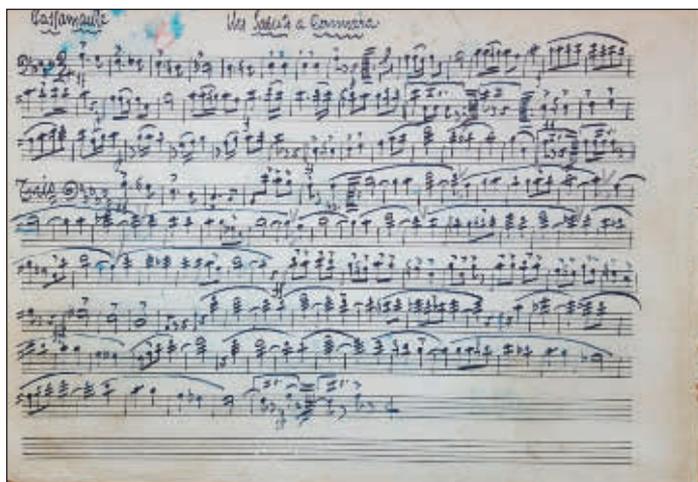


# La banda di Cannara rivive l'eredità del maestro Felice Passannante

di Silvia Boldrini

Il "Concerto Musicale Francesco Morlacchi" di Cannara (PG) è un gruppo bandisco formato da circa 40 musicisti, per la maggior parte giovani ragazzi sotto i 25 anni, merito della prolifica scuola di musica della banda intitolata a Michele Taddei. La sala di musica, che si affaccia sulla piazzetta del Giardino fiorito, durante i pomeriggi è frequentata da oltre 70 bambini e le vie intorno risuonano delle note perenni dei loro strumenti. All'interno del gruppo molti ragazzi più grandi frequentano il Conservatorio; alcuni sono già diplomati e cominciano ad insegnare, altri frequentano corsi di direzione, composizione e perfezionamento.

Nella sala della banda c'è sempre un continuo fermento di idee, di attività, iniziative e progetti per il futuro. Questa realtà, apparentemente espressione della gioventù cannarese, ha oltre 170 anni di storia. Molte memorie del passato sono custodite presso l'archivio del Concerto Musicale, che conserva documenti, libri, lettere, foto, spartiti antichi. Altri tesori si trovano presso il Museo cittadino della città di Cannara in una sala adibita alla storia della banda, in cui sono esposti molti strumenti antichi. Tra i più interessanti possiamo trovare, ad esempio, un rarissimo Helicon della premiata fabbrica A. Dé Toni di Verona, risalente al 1890 circa, simile ad un esemplare esposto al Metropolitan Museum di New York. Di rilievo anche un Flicorno Contralto Mib dello "Stabilimento Musi-



cale Tito Belati" di Perugia del 1920 circa, recentemente esposto in occasione della mostra "La Grande Guerra" a Palazzo Penna a Perugia. I ragazzi della banda sono attenti custodi della memoria della propria associazione. Ripercorrendo la storia del gruppo musicale, infatti, come testimoniato dalle due pubblicazioni curate da Ottaviano Turrioni *Cannara nell'Umbria. La banda musicale*, si può riscoprire ampiamente la società, l'economia, la cultura della città umbra.

La curiosità e l'interesse per la storia ha portato recentemente alcuni giovani ragazzi della banda a riscoprire uno spartito di una briosa marcia dal singolare titolo *Un saluto a Cannara*, firmata dal maestro Felice Passannante. Il maestro era nativo di Vietri in provincia di Potenza, arrivò a Cannara nell'immediato dopoguerra, nel 1950. Lo ricordano come un uomo dal carattere deciso e autoritario, ma allegro, simpatico e aperto. Cannara ha amato moltissimo Passannante, i musicisti instaurarono con lui un rapporto di fiducia e collaborazione e i cannarese ne apprezzavano la forza e la passione nel dirigere le esibizioni della banda. A Cannara il maestro è ricordato da tutti con il nome "Passamante". Il maestro era in grado di arrangiare brani di opere liriche, come il *Rigoletto* di Verdi, la *Turandot* di Puccini, assegnando a valenti solisti le arie più famose. Alcuni cannarese ricordano anche adattamenti per banda dei brani



M° Felice Passannante - 1950



del Festival di Sanremo, molto di moda negli anni Cinquanta e Sessanta.

Il direttore nel 1954 abbandonò misteriosamente Cannara, per dirigere la banda di Marsciano e di Battipaglia. Le fonti tentano di spiegare questa partenza attraverso testimonianze orali, che ricordano un'avventura galante mal dissimulata, che avrebbe minacciato l'onore del maestro. Passannante tornerà nel 1963 e resterà fino al 1967, quando per motivi di salute si ritirò a vita privata. I concertisti, per onorare e salutare l'amato maestro, prima della sua partenza, si recarono sotto le finestre della sua abitazione, improvvisando festosamente un piccolo concerto ed eseguendo i brani a lui più cari.

La marcia *Un saluto a Cannara*, scritta da Passannante, per salutare la città che tanto l'aveva apprezzato, ritrovata nell'archivio del Concerto Musicale di Cannara, è stata fonte di ispirazione per il giovane maestro Emanuele Verzieri,

che recentemente ha composto una nuova marcia dal titolo *Cannara*, mantenendo il tema melodico vivace del maestro Passannante. Elisa Tomassetti, componente talentuosa del Concerto, ha composto il testo cantato, che evoca le ricchezze della terra cannarese, luogo della predica agli uccelli di S. Francesco d'Assisi e territorio di produzione della cipolla di Cannara. Il brano è stato eseguito per la prima volta durante il concerto della Festa della Repubblica a Cannara, suscitando grande entusiasmo tra i cittadini della comunità cannarese.

Tutti ormai conoscono a memoria il motivo musicale della marcia e cantano le parole del testo che celebrano le radici della propria città e ne auspicano con orgoglio una virtuosa rinascita. Il passato, grazie alla creatività e alla genialità dei ragazzi di oggi, riesce a comunicare ancora con il presente... come le radici profonde di un albero sosterrà nuovi rami, splendidi fiori, buoni frutti.



# La Banda Cittadina “A. Gagno” di Villorba (TV)

di Ernesto Zeppa

Conosciamo più da vicino le realtà bandistiche presenti sul territorio villorbese, un ambiente molto vivace e ricco di stimoli che riesce a coinvolgere varie generazioni unendole con un unico denominatore comune: l'amore per la musica.

La Banda cittadina “A. Gagno” di Villorba è stata fondata, nel 1948, dal cappellano don Bruno Trento, animato dalla passione per la musica e desideroso di recuperare ed impegnare una generazione di giovani che stava crescendo nel durissimo dopoguerra. L'istituzione di un gruppo bandistico, quindi, poteva essere, secondo la positiva intenzione del Parroco, un buon diversivo per movimentare e rendere più gradevole ed accettabile la monotona vita di allora. La Banda mosse i primi passi partecipando, soprattutto, a cerimonie religiose accompagnando le diverse processioni previste dal calendario liturgico.

Con passare del tempo, il suo repertorio si è arricchito ed ampliato anche perché i vari Maestri che si sono succeduti - Luigi Girasole, Diego Bortolato e Sergio Lasaponara - hanno cercato di dare all'organico bandistico una sua particolare connotazione musicale con pezzi ed opere sia di musica classica che leggera.

Dal 2010 la direzione della Banda è stata affidata al M° Monica Giust, una giovane friulana, che, attraverso brani originali per Banda, a carattere

concertistico, è riuscita a costituire una vera e propria Orchestra a fiati. Qualità e tecnica sonora sono costantemente curate anche grazie all'apporto della Scuola di Musica interna, diretta dal M° Giust, dove allievi e suonatori possono seguire corsi qualificati con programmi ministeriali, con docenti musicisti diplomati in vari Conservatori. Della Banda cittadina “A. Gagno” fa parte anche la Banda Giovanile, vivaio della Banda stessa, che conta un organico di circa venticinque ragazzi, quasi tutti allievi della Scuola di Musica. L'esperienza della musica d'insieme fin dalla giovanissima età offre ai ragazzi un percorso educativo che coinvolge aspetti culturali, musicali e relazionali preparandoli al loro ingresso nella Banda maggiore.

Dal 2015 ha preso vita anche la Junior Band, formazione giovanile dedicata ai più piccoli, alla quale partecipano i ragazzini che hanno frequentato i corsi dei Progetti ideati per avvicinare i bambini di scuola primaria agli strumenti a fiato.

A supporto di queste diverse attività musicali, è stata costituita un'associazione con lo scopo di promuovere e divulgare l'interesse per la musica di tipo bandistico, soprattutto fra i giovani; di svolgere attività per l'incremento dell'educazione musicale e di organizzare concerti e manifestazioni musicali al fine di mantenere in vita la tradizione musicale locale. Per la

realizzazione degli stessi e per promuovere la cultura musicale su tutto il territorio villorbese, la Banda collabora attivamente con l'Amministrazione comunale. Dal 2010 tiene lezioni-concerto e progetti musicali all'interno delle Scuole d'Infanzia e Primarie, oltre a Corsi di formazione culturale-musicale nell'ambito delle attività rivolte all'Università della Terza Età.

La Banda svolge un'intensa attività durante tutto l'anno e collabora, nelle varie occasioni, con tutte le associazioni socio culturali della cittadina trevigiana. E', inoltre, interessata a promuovere lo scambio culturale con altre Formazioni musicali sia regionali che interregionali.



## La Banda Giovanile di Villorba

Villorba, cittadina veneta vicino a Treviso, rappresenta, nel panorama bandistico trevigiano, una vivace realtà musicale. Infatti a supporto della Banda cittadina, nel 2007, è nata la Banda giovanile "A. Gagno" grazie ad un progetto di avvicinamento agli strumenti a fiato, che, ancora oggi, trova il suo spazio nei programmi delle scuole primarie del territorio continuando, poi, all'interno della Scuola di Musica del Gruppo bandistico.

Questa esperienza di Musica d'Insieme, proposta fin dalla giovanissima età, e che coinvolge aspetti culturali, musicali e relazionali, offre ai ragazzi un qualificato percorso formativo ed educativo preparandoli al loro ingresso nella Banda maggiore. L'organico della Banda giovanile conta circa trenta ragazzi, dagli 8 anni in su, diretti, con professionalità, competenza, passione ed entusiasmo dal M° Monica Giust, che si ritrovano, settimanalmente, per sperimentare e condividere le finalità educative e musicali tipiche di un gruppo bandistico. Il repertorio si compone quasi esclusivamente di brani originali per banda. L'alto livello raggiunto negli ultimi anni dalla Banda giovanile "A. Gagno" ha determinato la scelta di presentare l'organico a importanti Concorsi musicali: nel 2015, la formazione ha conseguito, nella categoria A, il 3° posto al "VII Concorso Internazionale Città di Treviso", e si è classificata al 1° posto al "Concorso Internazionale Diapason d'Oro" di Pordenone. Nel 2016, unita in formazione con la Banda giovanile di Follina, sempre diretta dal M° Giust, ha conquistato nella categoria di livello A, un prestigioso 3° posto al Concorso Internazionale "Musicup" per Bande giovanili, tenutosi ad Udine il 17 aprile e il 2° posto al Concorso nazionale "A Prima Vista" per Bande giovanili, tenutosi a Valdagno (VI) lo scorso 4 giugno.

Nell'ambito del Concorso internazionale "Musicup" di Udine, il M° Monica Giust è stata giudicata dalla giuria il "Miglior Direttore" del Concorso.

Ma conosciamo più da vicino questo "vulcanico e instancabile" Maestro.

Monica Giust è nata a Sacile (Pn) e si è diplomata in Clarinetto presso il Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova sotto la guida dei maestri Marco Milelli e Luca Lucchetta.

Ha frequentato vari Corsi di perfezionamento e Master di clarinetto a Padova, Portogruaro, Treviso, Bergamo sotto la guida di famosi Maestri internazionali ottenendo sempre grandi soddisfazioni.

Ha avuto ed ha, tuttora, un'intensa attività artistica in quanto collabora con diverse Orchestre, Gruppi musicali ed Ensemble da camera.

Attualmente, è iscritta al biennio specialistico in clarinetto presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza ed ha concluso brillantemente il "Corso di Formazione per Maestri e Direttori di Banda" a Carlino (UD), organizzato dall'Anbima Regionale del Friuli Venezia Giulia, sotto la guida del M° Marco Somadossi.



È, inoltre, titolare delle cattedre di clarinetto e sassofono presso l'Istituto musicale "Opitergium" di Oderzo (TV), presso l'Istituto musicale "G. Verdi" di Brugnera (PN), presso la scuola di musica "Associazione Amici della Musica A. Corelli" di Vittorio Veneto, sezione di Follina (TV) e presso la Scuola di Musica della Banda "Albino Gagno" di Villorba (TV).

Dal settembre 2010, riveste il ruolo di Maestro Direttore della Banda "Albino Gagno" di Villorba (TV), nelle varie articolazioni, e di Direttore artistico dell'interna Scuola di Musica "A. Gagno". Dal 2016, è Direttore artistico, per la Sezione Musica classica, dell'Istituto Musicale "G. Verdi" di Brugnera (PN) e membro della Consulta artistica dell'Anbima regionale del Veneto.

# ANBIMA e MWF: Partito il primo corso di formazione per trainer di gruppi majorettes

di Federico Peverini

Nei giorni 4-5-6 Novembre 2016 si è tenuto a Lama, frazione di San Giustino (PG), il primo seminario nazionale dedicato alla formazione di nuovi istruttori per gruppi di majorettes.

Anbima ha promosso questa iniziativa insieme alla MWF (Majorettes World Federation) con l'obiettivo di coinvolgere e riunire le varie formazioni associate e fornendo loro una preparazione tecnica ufficiale e condivisa.

Il corso si compone di 6 seminari che si svilupperanno nell'arco di 2 anni al termine dei quali vi sarà una prova di esame: ai partecipanti sarà quindi riconosciuto un attestato di qualifica come Istruttore MWF.

Gli incontri formativi si svolgono sotto l'attenta guida della coordinatrice Monica Rizzi, referente nazionale Anbima settore majorettes, insieme ad una delegazione MWF proveniente dalla Croazia, composta dal presidente internazionale Željka Banović e dalle istruttrici Milana Davidović e Danijela Mišar.

Durante i corsi si svolgono lezioni teoriche che hanno il compito di divulgare in modo univoco i regolamenti ufficiali, le tecniche di base e altri aspetti legati all'insegnamento. Seguono quindi numerose ore di prove pratiche, dove le partecipanti sono chiamate in prima persona ad esercitarsi in coreografie di gruppo, provando tecniche di esibizione come ad esempio il baton e i pom pom. Il leitmotiv del corso è: ELEGANCE - ENERGY - PERFECTION.

Il primo seminario è quindi iniziato nel pomeriggio di venerdì 4 Novembre, presso la sala prove dell'associazione Filarmonica di Lama. Le circa 70 persone, tra partecipanti e accompagnatori, hanno trovato un comitato di accoglienza composto da alcuni musicanti e majorettes locali, tutti in regolare divisa da parata. Dopo un breve saluto del presidente Anbima Umbria Giorgio Moschetti e del presidente dell'associazione



ospitante Cristian Zanelli, la giornata è proseguita con una lezione teorica. Sabato e domenica è stata invece la volta delle lezioni pratiche, presso il palazzetto dello sport di Selci-Lama: tenuta ginnica, capelli legati, baton, pom pom e scarpe da ginnastica.

Come ricordato dalla coordinatrice del corso Monica Rizzi, questa serie di incontri è fondamentale per stabilire una maggior coesione sociale tra tutte le formazioni majorettes iscritte ad Anbima, per formalizzare e condividere delle regole univoche a tutti i gruppi. Inoltre la scelta di iniziare il corso presso Lama non cade a caso: l'associazione locale è una rappresentazione fedele della grande tradizione italiana, dove la banda musicale e il gruppo majorettes costituiscono un'unica famiglia, nelle esibizioni, nelle trasferte, nella vita associata. Uno dei principali obiettivi del seminario è proprio quello di ricondurre tutte le associazioni al sodalizio con i corpi musicali, la promozione delle esibizioni d'insieme tra bande e majorettes.

Ricordiamo in fine gli ospiti che si sono susseguiti durante la manifestazione, proprio per sottolineare l'importanza dell'evento: il presidente nazionale Anbima Gianpaolo Lazzeri ha presieduto durante la giornata di sabato; il presidente Anbima Umbria Giorgio Moschetti presente costantemente a tutte le lezioni; il segretario Anbima Umbria Federico Peverini. A chiusura del seminario hanno voluto essere presenti pure il sindaco di San Giustino Paolo Fratini e l'assessore allo sport Elisa Mancini. Naturalmente si ringrazia per l'eccellente organizzazione l'associazione Filarmonica di Lama, citando il presidente Cristian Zanelli, il vice presidente Valerio Mearelli e il tesoriere Carlo Polchi.



# La “Tanzelfest” ospita il Corpo Musicale di Busto Garolfo

Il Corpo Musicale Parrocchiale “S. Cecilia” di Busto Garolfo (MI), nei giorni 16, 17 e 18 luglio 2016 ha rinnovato, con grande entusiasmo, il gemellaggio con il Corpo Musicale di Oberbeuren, in Germania. Nelle giornate trascorse insieme agli amici tedeschi, caratterizzate da grande spirito conviviale ed amichevole, oltre ai momenti ludici hanno fatto seguito diversi e numerosi intrattenimenti musicali che hanno visto come protagonista il nostro corpo bandistico. Quest'ultimo si è esibito in un repertorio “misto” caratterizzato da brani della tradizione italiana, accompagnati a composizioni di rilevanza internazionale (sia classici che moderni) e, dunque, noti ai più. Esibizioni che hanno riscosso grande successo in termini di pubblico, ma soprattutto hanno ripagato i musicanti ed il maestro, del grande lavoro di preparazione e di studio svolto nei mesi pregressi.

Il culmine delle “tre giornate”, si è comunque avuto nella mattina del 18 luglio 2016 allorché, per la prima volta ed in via del “tutto esclusiva”, tanto da essere degno di pubblicazione anche sui quotidiani tedeschi, una “banda straniera” (tanto più italiana), ha preso parte attiva alla sfilata della Tanzelfest. Detta manifestazione, di rilevanza internazionale, capace di attirare centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo, raggiunge il momento tipico con la maestosa, ed

unica al mondo, parata storica, alla quale prendono parte oltre 3.000 figuranti, che si svolge nella città di Kaufbeuren e, che vede come protagonisti, in via esclusiva, i bambini.

In questo scenario fiabesco, poiché non vi sono altri lemmi per poterlo descrivere, cui partecipano anche come ospiti d'onore e spettatori, sul palco delle autorità, diversi esponenti del parlamento tedesco (Bundestag), il Corpo Musicale, si è magistralmente esibito lungo tutto il percorso della predetta sfilata, indossando la propria divisa (per nulla scontato, stante la tipologia di manifestazione), ed aprendo la sfilata con il tricolore, orgogliosamente portato dal Vice Sindaco di Busto Garolfo, Dott.ssa Ilaria Cova, unitamente al Gonfalone della nostra cittadina.

Un doveroso ringraziamento, per la buona, se non addirittura ottima riuscita delle tre giornate, in termini organizzativi/logistici va sicuramente espresso nei confronti di tutti i partecipanti, ed a tutti coloro che a diverso titolo hanno reso possibile ciò che non era mai stato permesso/concesso, a memoria storica, ad un “Corpo Musicale straniero”, rendendo così ancor più forte il legame tra la “banda” di Busto Garolfo e quella di Oberbeuren. Vi aspettiamo dunque numerosi alle nostre future iniziative che potrete trovare sul sito internet: [www.bandabustogarolfo.it](http://www.bandabustogarolfo.it)



# Noi del CBC, il Papa lo incontriamo così!

*di Fabio Rinaldi*

Il 2016 è il 25° anno di fondazione del Corpo Bandistico Cassinese, il nostro piccolo giubileo. La Banda porta nella sua intitolazione il nome “Francesco” (Solia, ndr) ed è stato quasi naturale; “Si va a Roma dal Papa, ma non solo ad incontrarlo, si va a suonare!”. “Obiettivo semplice”, ho subito pensato!

Ritrovo il venerdì 8 aprile di buon ora, volti assognati, ma felici. Finalmente il gran giorno è arrivato; si parte! Destinazione Roma. Il pullman procede veloce; tra una canzone ed una barzelletta il viaggio trascorre piacevole e nel primo pomeriggio la magnificenza di Roma ci accoglie. Il pensiero però è sempre e solo uno e lo stesso: “ma è proprio vero che suoneremo per il Santo Padre?” Ci rechiamo subito in Vaticano a caccia di conferme, ma nulla! Ci rimane, ed è proprio il caso di dirlo, solo la Fedel!

E finalmente arriva il Sabato. Sveglia e colazione all'alba; l'occasione è importante e lo si avverte,

la tensione è alta e lo si legge sui nostri volti! Il pullman sfreccia per le vie di una Roma assopita mentre il sole della mattina riscalda le nostre speranze; da San Pietro arrivano immagini di code ai cancelli di ingresso; via della Conciliazione pullula di fedeli, mentre il parcheggio è intasato di bus. “Mamma mia non ce la faremo mai!” è il pensiero un po' di tutti, anche se nessuno lo dice. Ma è ora di agire; andiamo con il piano “B”, cioè improvvisiamo! In un minuto siamo a terra e con strumenti alla mano attraversiamo in fila indiana Trastevere fino al colonnato del Bernini; è il momento! Finalmente sapremo! Con discrezione, per non dire paura, ci avviciniamo all'ingresso ed attendiamo la sentenza! Si avvicina un gendarme della guardia vaticana: “Prego entrate pure; vi stavamo aspettando, seguitemi!” Incredibile! Si si, incredibile! In pochi minuti siamo in Piazza San Pietro ed ad accoglierci il gran cerimoniere del Santo Padre. Sono le otto e mezza e iniziamo a sfi-



# Risveglio Musicale

lare tra 2 ali di folla festante e quando ci avviciniamo al nostro posto la Basilica di San Pietro è tanto vicina che sembra quasi caderci addosso! Un uragano di emozioni avvolge i nostri cuori. Ci hanno riservato un posto a pochi metri dallo scranno che tra breve sarà del Santo Padre; ma non finisce qui! Ora cosa suoniamo? “Brani allegri ci dicono”, e così sia! I fedeli applaudono, i microfoni diffondono la nostra musica in tutta la piazza; le bandiere si muovono al tempo delle nostre percussioni; ed appariamo sui maxischermi. La folla è immensa; “ma quanti saranno?”, “Qualche migliaio” dice qualcuno. “No di più!” (sapremo poi che erano 60 mila!); l’attesa cresce e Francesco si fa un po’ aspettare. Lo speaker ringrazia il “Corpo Bandistico di Cassine” per l’accompagnamento musicale. Parte la diretta televisiva; da casa parenti amici “messaggiano” perché ci vedono e ci sentono, ed i social pullulano di nostre foto! Ci siamo; sono le dieci e venti, la “papa-mobile” entra in piazza, noi iniziamo suonare, al primo passaggio Francesco si gira e ci saluta; passano pochi minuti e nuovo saluto e poi il massimo; la macchina si ferma, il Papa scende, è lì a 3 metri, ci saluta e ci fa “ok” con il pollice! Da svenire! L’udienza non delude; il “Buongiorno” di Francesco scioglie ogni tensione e le sue parole come sempre vanno diritte al cuore; la carità, l’educazione dei figli, messaggi forti che toccano la nostra coscienza e mettono tutti noi dinnanzi alle nostre responsabilità.



La conclusione è ancora nostra; e come concludere la visita di una Banda Piemontese ad un Papa di origine Piemontese, se non con “Piemontesina”! Ora è davvero tutto finito, rientriamo in piazza, i fedeli ci applaudono, attraversiamo il settore riservato alla diocesi di Torino; sono commossi per aver sentito in Piazza San Pietro le note delle canzoni popolari della nostra terra; arriviamo dove erano rimasti i nostri accompagnatori; si sprecano gli abbracci, qualcuno piange, c’è chi telefona a casa o agli amici, con la consapevolezza di aver vissuto un momento da raccontare a figli e nipoti. “Abbiamo suonato per il Papa”, qualcuno continua a ripetere; lo vorremmo dire a tutta Roma, che adesso ci pare ancora più bella perché: “Noi del CBC, il Papa lo incontriamo così!”



# International Symposium for Wind Ensemble

*di Gianni Paolini Paoletti*

“Sarà una bellissima esperienza che ci arricchirà musicalmente e umanamente che vivremo insieme e che ci accompagnerà nei prossimi mesi a venire!”

Con questa bellissima premessa, il Corpo Musicale Città di Norcia (PG) ha presentato il secondo “International Symposium for Wind Ensemble”, “Master in Conducting for Wind Band”, “Class of Composition and Instrumentation for Wind Band”.

Un appuntamento a cui Anbima non poteva certamente mancare, vista la presenza di un autore di fama mondiale quale Luigi Zaninelli e di altri importanti direttori quali Wesley J. Broadnax, docente presso la Drexel University of Philadelphia e Filippo Salemmi, direttore delle Wind Band di Bevagna e Norcia nonché promotore da diversi anni di questa e di altre iniziative che hanno contribuito a far conoscere la cultura umbra nel mondo.

Il simposio internazionale per orchestra di fiati si è così svolto a Norcia dal 25 al 31 luglio, cin-

que giorni dedicati allo studio, nelle classi di composizione, strumentazione e direzione per orchestra di fiati, mentre i giorni 30 e 31 luglio sono stati dedicati ai due concerti, il primo a Bevagna ed il secondo a Norcia, con la partecipazione di un solista di talento, il trombettista Marco Pierobon, che ha già collaborato negli scorsi anni con “I Giovani Fiati Umbri”, un seminario di studio che si è tenuto sempre nella città di Norcia coordinato dalla banda musicale di Norcia e da Anbima Umbria.

Il mese di luglio, già ben avviato musicalmente per le bande musicali di Norcia e Bevagna, con una serie di concerti in collaborazione con la “Wind Orchestra” della Carrol University of Wisconsin e i Conservatori di Musica di Cesena e Salerno, tenuti dall’Ensemble nelle piazze umbre di Perugia, Gubbio, Foligno e Norcia, si è così concluso alla grande con i concerti del 30 e 31, a coronamento di un lavoro impegnativo che ha dato ottimi risultati.

I lavori del Symposium sono stati presentati



# Risveglio Musicale

nella sala principale del Comune di Norcia dalla Professoressa Giuseppina Perla, Assessore ai servizi sociali e culturali, festività Benedettine e altre attività; è stata poi la volta del Maestro Filippo Salemmi, direttore delle bande musicali di Norcia e Bevagna e organizzatore dell'evento, che ha illustrato dettagliatamente il simposio e presentato gli attori principali della manifestazione.

Subito dopo è intervenuto l'ospite eccellente, il noto Compositore Luigi Zaninelli, che ha ricordato le origini della sua famiglia con un linguaggio italiano fluente, leggermente marcato da accenti americani, ma nel complesso molto buono, il Maestro Zaninelli ha espresso con semplicità le sue idee, e con poche simpatiche battute ha confermato la sua grandezza nella semplicità che lo contraddistingue; Zaninelli era accompagnato dalla moglie, signora Pamela, che con il suo splendido sorriso ha fatto da contraltare alla performance del compositore.

E' poi intervenuto il Maestro Wesley J. Broadnax, molto apprezzato a Norcia per le sue precedenti presenze musicali, il quale ha ringraziato caldamente.

E' stata poi la volta del Presidente Nazionale Anbima Giampaolo Lazzeri, presenza importante per questa manifestazione, perché testi-



monia l'impegno e il sostegno dell'Associazione Anbima per tutto ciò che viene rivolto ai giovani; è fresca fresca la nomina Ministeriale del Presidente Lazzeri come componente del Comitato per l'apprendimento pratico della Musica per tutti gli studenti, un importante riconoscimento per il grande lavoro che Anbima sta facendo.

Si sono poi succeduti gli interventi del Presidente Regionale Anbima Umbria Giorgio Moschetti e del grande Maestro italiano Fulvio Creux che ha partecipato ai lavori del simposio. Ha concluso il giro di interventi il Presidente del Corpo Musicale città di Norcia, Carlo Maneri, che ha ringraziato Anbima e l'Amministrazione Comunale per il sostegno.



# Il Circolo Musicale Risorgimento

di Domenico Missarelli

Il Circolo Musicale Risorgimento è stato fondato nel 1895 cogliendo l'eredità della Banda Musicale del Comune di Sampierdarena (GE) già attiva dal 1851.

E' una associazione culturale le cui finalità sono la diffusione e la conservazione delle tradizioni musicali e la pratica della musica.

Nel suo passato più lontano ha raccolto lusinghieri successi e importanti riconoscimenti come testimoniano i primi premi ottenuti nei più importanti festival dell'epoca: Torino nel 1902, Voghera e Sestri Levante nel 1903, Cannes nel 1904, Toulon nel 1905, Ginevra nel 1909 e ancora Torino e Genova nel 1911 e nel 1927.

Il Circolo ha attraversato i tormentati anni tra le due guerre con alterne vicende, ma grazie alla buona volontà di tanti cittadini e appassionati musicofili è arrivato ai giorni nostri con rinnovato entusiasmo e progetti ambiziosi. Negli ultimi anni grazie alla collaborazione dei molti giovani associati, le attività del Circolo sono cresciute e si sono differenziate, allargando i propri orizzonti al di là della pura attività bandistica, coinvolgendo musicisti di generi diversi: dalla musica classica ("Quartetto d'archi G. Modena" - "I Solisti della Filarmonica" - "Quartetto di ottoni"), al jazz (collaborazione dei componenti della "Bansigu Big Band"), al rock. Il Circolo collabora attivamente con il Comune di Genova e le Circoscrizioni Centro Ovest e Centro Est, presenziando a tutte le più importanti manifestazioni civili e religiose. Inoltre da qualche anno l'associazione ha iniziato una co-

stante collaborazione con il Teatro dell'Archivolto partecipando a numerosi spettacoli come Dialoghi platonici di Daniele Luttazzi, I Pescecani con la Compagnia della Fortezza di Volterra, Riflussi di José Saramago e nel 2007 Barnum di A. Baricco. Sotto la spinta del M° Marchini, che dal 1989 al 2012 ne è stato il Direttore Artistico, nasce nel 2000, all'interno del Circolo, l'Orchestra Filarmonica di Sampierdarena (formazione orchestrale di fiati e percussioni) che può vantare una intensa attività concertistica e collaborazioni con personalità di rilievo come i sassofonisti Gianni Basso e Scott Hamilton, i trombettisti Giampaolo Casati e Fabrizio Bosso, il trombonista Luca Begonia, il fisarmonicista jazz Gianni Coscia, e i clarinettisti Gianluigi Trovesi e Gabriele Mirabassi (solo per citarne alcune). Le collaborazioni con questi eccezionali musicisti sono sfociate in una serie di concerti al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena che sono stati registrati dal vivo ed editi in una serie di CD intitolati *Incontri...* La Civica Scuola di Musica, che da qualche anno è stata intitolata al suo Direttore Artistico M° Cesare Marchini, è particolarmente importante per il prestigio e la crescita del Circolo. Estrema attenzione ed energie vengono dedicate ai corsi di strumento e teoria musicale di tutti gli strumenti, privilegiando ovviamente i fiati, che permettono agli allievi di raggiungere traguardi non solo ludici ma anche professionali. Dalla scuola si trae nuova linfa per rinnovare e rinforzare le file della banda e dell'orchestra.



# Il “Concerto d’Estate” nel ricordo di Elisa e del 40° anniversario del terremoto in Friuli

di Moira Cussigh



Elisa Valent

Il Concerto d’Estate è un appuntamento tradizionale del Complesso Bandistico Venzonese (UD). In questa occasione vengono proposte tutte le novità musicali e la trecentesca Piazza Municipio della cittadella medievale (Venezzone è monumento nazionale dal 1965 e dal 2015 è inserito nel gruppo “uno dei borghi più belli d’Italia”) fa da splendida cornice all’ese-

ecuzione della Banda e delle Majorettes.

L’appuntamento del 15 agosto affonda le sue radici all’inizio del secolo scorso ed è diventato incontro fisso ed irrinunciabile dagli anni 50 del novecento. Venezzone è stata, nel corso del 1800 e 1900, terra di forte emigrazione e registrava – nel periodo estivo – il ritorno di tanti concittadini che lavoravano in Belgio, Francia, Germania, Svizzera; quale migliore occasione trovarsi tutti in piazza ad ascoltare la Banda e scambiarsi i saluti e le proprie esperienze di lavoro all’estero?

Col passare del tempo (dagli anni 70 in poi) il fenomeno dell’emigrazione si è di molto ridotto ma, la sera del 15 agosto, gli spettatori sono sempre molto numerosi tanto che il Concerto della Banda è diventato uno dei principali appuntamenti dell’estate venzonese.

Il Concerto d’Estate di quest’anno, diretto dal M° Stefano Zamolo, ha avuto però, come ha ben sottolineato il Presidente della Banda Lorenzo Cracogna all’inizio della manifestazione, particolari connotati storici e simbolici. E’ stato, infatti, ricordato il 40° anniversario del terremoto in Friuli e la scomparsa della nostra Majorette Elisa Valent nel tragico incidente di Barcellona dove si sono frantumati i sogni della gioventù di ben 13 ragazze che frequentavano l’Erasmus in Spagna.

Per la parte riguardante il 40° anniversario del terremoto sono stati proposti due brani partico-

larmente significativi: la “Sinfonia per Venzone” composta dal venzonese Claudio Calderari (direttore della banda per oltre 30 anni) nel 1987 quando la ricostruzione della cittadella si stava ultimando in cui si immagina un’ ideale passeggiata per le vie di Venzone dove la musica ed i ricordi della ricostruzione si fondono per ammirare il positivo esito dell’opera di rinascita del paese – la sinfonia si è classificata al terzo posto al concorso nazionale di composizione di Lettomanoppello – e a seguire il brano “Fuarce Friul” (Forza Friuli) composto nel 1976 da Dario Zampa (testo) e musicato da Giuseppe Sormani (Venzonese e direttore della Banda negli anni 60). Particolarmente toccanti la strofe di questa canzone che, pur nella consapevolezza della catastrofe del terremoto, invitava tutti ad un impegno comune per la rinascita.

Alla fine del concerto è stata ricordata Elisa con l’esecuzione di un brano che la sfortunata Majorette amava particolarmente. Sulla piazza, accanto alle altre majorettes che facevano da cornice, è stata posta una splendida foto di Elisa sorridente e spensierata. Il silenzio “assordante” degli spettatori si è liberato, alla fine del brano, in un prolungato applauso che simbolicamente ha abbracciato i genitori di Elisa e quanti hanno voluto bene a questa giovane ragazza.

Una serata particolare che rimarrà a lungo nei ricordi dei tanti venzonesi che seguono con particolare calore le esecuzioni del Complesso Bandistico e della Majorettes.



# La Scala di San Miniato: 23° Raduno Folkloristico

*di Marco Calugi*

Anche quest'anno si è svolto uno dei più longevi Raduni Bandistici della Toscana. Da 23 anni, infatti, a La Scala di San Miniato (PI) si incontrano bande con majorettes provenienti da tutta la Toscana e non solo.

Il 18 Giugno 2016 alle ore 21.00 le Bande: Filarmonica "G. Puccini" di Palaia (PI), "Filarmonica Monterosso" di Terricciola (PI), Filarmonica "G. Puccini" di Colle di Compito (LU) e Filarmonica "Angiolo Del Bravo" di La Scala, organizzatrice dell'evento, sono partite da differenti punti del paese e, animando le vie della cittadina, sono confluite tutte in Piazza Capoquadri, la piazza antistante la bella sede della banda ospitante, dove si sono susseguite le esibizioni sul palco e le elaborate coreografie dei vari gruppi di majorettes.

La piazza gremita di gente ha apprezzato ed ac-



compagnato con applausi ogni singola esibizione. Grandi apprezzamenti anche per l'intervento del nuovo Vescovo della diocesi di San Miniato, Sua Eccellenza Andrea Migliavacca che, con un passato da trombettista nella banda del suo paese di origine, ha espresso bellissime parole sull'importanza della musica in generale e delle bande in particolare. Oltre a Sua Eccellenza erano ospiti anche un rappre-



# Risveglio Musicale



Filarmonica A Del Bravo La Scala (PI)



Filarmonica G:Puccini Colle di Compito (LU)



Filarmonica G:Puccini Palaia (PI)



Filarmonica Monterosso Terricciola (PI)

sentate del Comune di San Miniato, il Presidente Provinciale dell'ANBIMA e quello Regionale Andrea Petretti i quali, insieme al Presidente della "Del Bravo", Andrea Gronchi, hanno consegnato alcuni riconoscimenti alle Filarmoniche intervenute.

Al termine delle singole esibizioni le quattro bande si sono unite sotto la direzione del Maestro Loreto De Benedictis, per eseguire l'inno della Show Band "Angiolo Del Bravo", mentre le majorettes hanno improvvisato una suggestiva coreografia tutte insieme. Per concludere, gran finale con fuochi d'artificio e rinfresco per tutti gli intervenuti. La "Del Bravo" ha così salutato le bande ospiti ed il caloroso pubblico accorso dando appuntamento a tutti al prossimo anno per il 24° Raduno Folkloristico con Majorettes.

Il Raduno da otto anni è ormai inserito in una tre giorni di festa organizzata dalla Banda di La

Scala che ha visto la serata del Venerdì dedicata ad uno spettacolo teatrale in vernacolo locale con ingresso gratuito, il Sabato il Raduno vero e proprio e la Domenica "La cena sotto le stelle" che in questa edizione, a causa delle precarie condizioni meteorologiche, si è tenuta al coperto nella sede di proprietà della Banda. Tutto quanto è stato realizzato grazie all'impegno di molti volenterosi componenti e simpatizzanti della "Del Bravo" che con grande dedizione hanno permesso a questa manifestazione di svolgersi con successo all'insegna dell'amicizia, del divertimento, della passione per la musica e della voglia di stare insieme.

Per info e per partecipare alle prossime edizioni potete contattarci tramite:  
[info@bandadelbravo.it](mailto:info@bandadelbravo.it),  
[www.bandadelbravo.it](http://www.bandadelbravo.it)  
oppure su Facebook a Filarmonica - Show Band "Angiolo Del Bravo".

# L'Armonia Musicale vince la violenza

di Rosangela Sali

Prendendo spunto da alcuni articoli apparsi sulla rivista "Risveglio Musicale" al n. 6 del 2015, la vocazione all'arte di cui è intessuta tutta la mia vita mi ha sollecitato ad approfondire alcuni aspetti sulla musica come strumento di inclusione e integrazione sociale, con lo scopo di legare tra loro le mani operose degli ultimi e dei primi, che l'odierna società, per opposti motivi, tende a emarginare.

Dobbiamo tener presente che la società, emarginando la professionalità, crea povertà, segno drammatico della crisi culturale e sociale in atto. Infatti, se gli estremi non si toccano, rimane uno spazio, dove si annida la morte vivente: lì molte vite rimangono imprigionate nella pietra. Tuttavia l'armonia, come la scultura, svela la vita. L'uomo è parte integrante dell'Armonia Cosmica, scrisse Einstein sul foglio delle sue terapie pochi istanti prima di spirare. Da allora, molti scienziati hanno lavorato sulle sue intuizioni per cogliere quelle onde gravitazionali di cui è permeato l'universo. Inoltre molti grandi musicisti e compositori europei dall'occidente all'oriente, a distanza di tempo e di spazio, hanno fondato una scienza nuova: l'Armonia Musicale. Le sue leggi matematiche governano i suoni, le pause, il respiro e la vocalità. Oggi, le stesse leggi, in accordo con le neuroscienze, spiegano come prevenire tutte le forme di violenza, perché l'Armonia Musicale è lode cosmica che esprime la divina sapienza. Il rilassamento

che produce è luogo di pace, è desiderio di stare nel sacro della coscienza. Esso, toccando la mente e il cuore, fa scoprire la verità, fa emergere in ogni essere quel pezzo di ghiaccio in cui brucia la fiamma. Ne è l'esempio l'accordo "DO MI SOL", valorizzato da Riccardo Muti come l'accordo di luce, in grado di rapire le menti in preghiera ma anche nello studio e nella vita. Il suono della nota "DO", vibrando insieme al plesso solare, tocca il cuore e vi radica lo spirito, il "MI" rigenera e armonizza tutto il si-

stema nervoso, assicurando alla persona un buon controllo sulle emozioni, il "SOL" favorisce la socializzazione e la solidarietà mediante la comunicazione. Così ogni altra nota musicale, con il suo suono, interviene positivamente nel nostro benessere emotivo. Noi sappiamo che l'Armonia Cosmica è percepibile solo dalle grandi menti, mentre l'Armonia Musicale è percepibile dai sensi di ogni persona. I suoi effetti trascendono il corpo e si espandono nell'ambiente circostante per sviluppare forze coesive. Sotto la sua azione, il nostro organismo produce interazione tra il nucleo di ogni sua cellula e il cosmo. A causa dei suoi armonici, che sono praticamente infiniti, e delle nostre sensazioni, che vanno soggette a sommazione d'intensità, l'atmosfera diventa fortemente caricata. È così che la vibrazione della mente, trasmessa all'energia e alla materia del corpo fisico, può modificare in positivo l'emozione e il sentimento delle persone. Infatti, l'alternarsi armonico dei suoni e delle pause orienta il ritmo della respirazione in sincronia con

il battito cardiaco. Le sue pulsazioni, si fanno lente quando un ritmo andante attiva il nervo vago e tornano a essere più toniche quando il ritmo si fa più vivace, influenzando positivamente la condizione fisica delle persone coinvolte. La propagazione delle onde sonore trasporta con sé nello spazio e nel tempo anche le onde luminose come fenomeni di natura ondu-



latoria. Tale risonanza, che vive come essenza pura, si fa intuito e attraverso fluttuazioni quantitative promuove l'evoluzione dei campi elettromagnetici e della materia di cui siamo fatti. I meccanismi di ricombinazione di particelle e antiparticelle di natura atomica possono rappresentare il punto di partenza per una buona unificazione del mondo sociale. Se i salmi, ancora oggi, ci invitano a cantare "Inni con arte", è perché, dall'eternità, sono nascoste nella creazione gemme preziose per

# Risveglio Musicale

la soluzione dei problemi di ogni tempo. Un canto secondo le leggi dell'armonia, dunque "Un canto nuovo", può cogliere intimamente la trasfigurazione, portando in un corpo, attraverso lo stato d'animo, una condizione di beatitudine sublimata in luce; può ambire a rappresentare l'anima prima del corpo, provocando la vertigine dei sensi con l'obiettivo di vincerli e di far prevalere la vita sulla morte. La transverberazione, che si effettua con la parola associata al suono, permette al nostro spirito di planare verso l'infinito, di immergersi in spazi sconfinati e sapienti; permette al nostro io di catturare e distorcere la luce verso l'interno allo scopo di illuminare i nostri progetti e trasformare il paesaggio circostante. Tutto questo, secondo la natura quantistica dell'energia, è interazione tra strutture atomiche e campi elettromagnetici. Più semplicemente possiamo dire che tutto ciò che è Spirito passa da cuore a cuore, viaggiando sull'onda dell'armonia: essa gli fa da carburante e nello stesso tempo offre la capacità di entrare nel mistero dell'uomo. Molte persone, in cui è presente la responsabilità del destino umano, riescono con il primato dell'amore a lenire il dolore, a riscattare il pensiero fallito in tante guerre, a esprimere affetto a Dio, salvandolo nel proprio cuore. Il loro amore, ancorato alla Verità, li porta a spezzare il proprio corpo come se fosse pane, a far scaturire come da verga di raddomante sorgenti nascoste. È possibilità naturale dell'anima trovare in un'espressione artistica come la musica, un semplice riposo in Dio, una visione interiore della Verità, un colpo d'occhio, per intuizione, su cose divine che procedono da amore e che tendono ad esso. Si tratta di una consapevolezza senza parole che non è dato a noi prolungare. Si tratta di un'unitarietà della coscienza in cui l'Uno genera il molteplice, in cui il Moto Divino rende attivi. Nell'Armonia Musicale il carattere dialogico della preghiera, nel suo farsi mistico, è pienamente realizzato. Esso rende l'uomo parte integrante dell'Armonia Cosmica. Non si tratta di un processo psicologico ma di una luce interiore che rapisce la mente, che dà la forza di rispondere all'amore, dimostrando di aver capito il messaggio. Una situazione analoga si dispiega nella "Divina Commedia" di Dante Alighieri, che a proposito di quella luce interiore scrive: "Per l'acume del suo raggio"... "Giunsi l'aspetto mio col valore infinito"... e per grazia, abbandonato alla luce eterna, vidi "Legato con amore in un volume, ciò che per l'universo si squaterna". "E volli", come se fossi stato una ruota

mossa da quell'"amor che move il Sole e l'altre stelle". C'è dunque un messaggio di luce racchiuso nell'Armonia Musicale: l'operazione dell'intelletto diventa funzionale all'azione, in modo che un amore discensivo abbracci il mondo. La gioia che l'Armonia Musicale fa assaporare è la forte molla della Natura Eterna che servendosi dei nostri "neuroni specchio" vuole ricostruire la bellezza anche nell'uomo spossessato del suo essere, anche in quella scenografia vivente che dialoga con la morte attraverso i tempi della paranoia e della barbarie. C'è nell'armonia un "plus" che si chiama "sezione aurea": essa fa da unità di misura nel mettere in proporzione le parti e il tutto. Così il suono della nota musicale, associato a quello della parola, acquista calore e luce. La modulazione delle voci, che diventa arte geniale con Monteverdi, Mozart e Bach, volge alla politonalità nell'opera di Wagner. Per la realizzazione delle corali egli studia le leggi sulla concatenazione degli accordi con lo scopo di eliminare le dissonanze. Ebbe a dire Benedetto XVI: "La musica occidentale è qualcosa di unico che non ha uguali nelle altre culture e non c'è musica di grandezza pari a quella nata nell'ambito della fede cristiana". A motivo della ricchezza del sentimento in Beethoven, della compostezza ed eleganza in Palestrina, della perfetta architettura in Bach, l'umanità affida all'Altissimo i dolori più cupi e riceve in cambio gioie lucenti. Se chi guida il canto nelle celebrazioni liturgiche, rispetta l'armonia, tutta l'assemblea può cantare senza difficoltà. Allora le onde gravitazionali, che hanno già inondato i cuori presenti, possono, attraverso le loro infinite increspature, espandere l'armonia oltre lo spazio e il tempo per raggiungere anche chi ne è lontano. Noi conosciamo la capacità di movimento invincibile e tempestoso di quel mare di sabbia che è il deserto e gli effetti terrificanti di tutti quei granelli di sabbia in balia di forze avverse. Il microcosmo umano con la sua psiche può assimilarsi al deserto o all'Armonia Cosmica. La scelta sta nella comunione. Per concludere, possiamo dire che le arti sono opera d'ingegno, d'intelletto, d'ispirazione, così l'arte musicale: essa ha precisi effetti e influssi sulla persona. Nella modestia, questi influssi superano gli ostacoli, acquistano risonanza e slancio, portano la persona a vivere come entità autonoma, dove la subordinazione è interna solo alla Sorgente e alla novità dell'anima. Possiamo anche affermare che se vogliamo fare il mondo più bello, più giusto, più buono e anche più ricco è necessario portare l'Armonia Musicale nelle scuole e nelle chiese.



### Gino Vallerugo

*Caro Gino, ti scrivo come se fossi ancora tra noi, non riesco ancora a convincermi che ci hai lasciato e te ne sei andato senza neppure averti potuto salutare, senza aver avuto il tempo di prepararci a un distacco che lacera e ferisce di dolore la carne e l'anima.*

*Questo accade sempre quando si perde un **Amico**.*

*Parlare degnamente di un **Amico** scomparso non è facile, perché le parole non sono all'altezza, né riescono a esprimere pienamente il sentimento e la commo- zione interiore.*

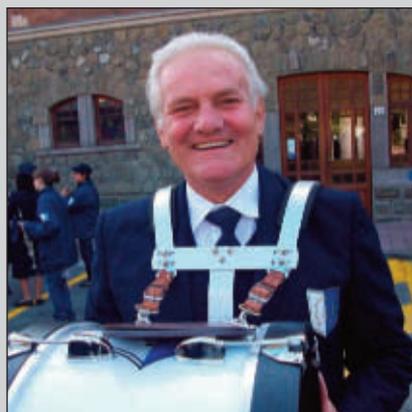
***L'Amicizia però non si perde:** è spirito che non si cancella, che resta come arricchimento, che sedimenta nell'intimo e ci consola, che vive nei ricordi e nelle emozioni. **L'Amico** si perde, momentaneamente come tutte le persone care che ritroveremo nella Vita Eterna, ma il momentaneamente durerà comunque tutta la vita terrena; anche se fosse un giorno solo sarebbe un tempo enorme.*

*Ci hai onorato, rallegtrato, arricchito con la Tua **Amicizia** e questo è stato per noi molto bello, è stato uno dei tanti segni che, sono sicuro, è stato così per tutte le persone che hanno avuto come me questo privilegio, siamo in tanti oggi sgomenti e sinceramente addolorati.*

*La Tua è stata un'**Amicizia** fatta di entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità, di appassionata condivisione, di serietà, di un affetto schietto e senza inutili fronzoli. Insomma è stata **Amicizia**; così io l'ho vissuta; così la terremo con noi !!*

*Ciao Gino!!*

Giampaolo Lazzeri



### Gianfranco Mombelli

*Il giorno 2 Settembre 2016 ci ha lasciato l'amico Gianfranco Mombelli all'età di 71 anni.*

*Lo piangono la moglie, i figli, il Gruppo Musicale Prevalle e l'Anbima della Provincia di Brescia.*

*Ricordiamo il suo impegno nella vita sociale e civile della Comunità di Prevalle (Brescia) e in particolare nella Banda da lui costituita più di quarant'anni fa.*

*Franco è stato uno dei fondatori dell'associazione di Prevalle ed in quanto tale era considerato da tutti come un padre, amato soprattutto dai giovani e promotore con entusiasmo dei Corsi di Orientamento Musicale.*

*Come un padre fa con il proprio figlio l'ha prima fortemente voluta, l'ha messa al mondo, l'ha nutrita e col proprio impegno l'ha fatta crescere fino a quando le forze gliel'hanno concesso.*

*Oggi la banda di Prevalle ha più di trent'anni e, come un figlio che resta orfano, dovrà proseguire il proprio cammino senza una figura di riferimento ma sempre memore del buon esempio dato.*

*Franco ha sempre condiviso le iniziative musicali culturali dell'Anbima, collaborando come incaricato di zona della Val Sabbia e della Valtenesi del Lago di Garda.*

*Lo ricordano con affetto l'amico Cav. Salvatore Palermo, l'Anbima della Provincia di Brescia e tutto il Gruppo Musicale.*

B A M M U S I C È  
*Etichetta discografica per le Bande*

B A M M U S I C È  
*Edizioni musicali per le Bande*

B A M M U S I C È  
*Radio in Streaming per le Bande*

*... cosa volere di più?*





**FRAIZZOLI**  
1923 Milano

Manifattura Fraizzoli & C. s.r.l. via Kuliscioff, 7/A - 20152 Milano - Italy  
tel. +39 02 48951173 - fax: +39 02 48953794 www.fraizzoli.it - info@fraizzoli.it  
P.iva e C.F.: 00857870158